



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
(CAI)

2022

Determinazione del 6 marzo 2025, n. 19







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
(CAI)

2022

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
la dott.ssa Cristiana Carratù



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 marzo 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio medesimo.

RELATORE  
Nicola Benedizione  
*f.to digitalmente*

PRESIDENTE  
Andrea Zacchia  
*f.to digitalmente*

depositato in segreteria  
DIRIGENTE  
Fabio Marani  
*f.to digitalmente*

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	2
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA .....	7
2.1 Determinazione e ripartizione delle quote associative .....	8
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	11
3.1 La struttura centrale .....	11
3.2 La struttura territoriale .....	12
4. GLI ORGANI.....	15
4.1 Struttura centrale del Cai.....	15
4.2 Compensi degli organi.....	19
5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE .....	21
5.1 La struttura amministrativa centrale .....	21
5.2 Oneri del personale .....	22
5.3 Collaborazioni e consulenze professionali.....	24
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE .....	28
6.1 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi .....	28
6.2 Polizze assicurative.....	29
7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE .....	33
8. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR .....	35
8.1 Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente.....	35
8.2 Patrimonio mobiliare e immobiliare .....	37
8.3 Fondo stabile pro-rifugi .....	39
8.4 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera.....	40
8.5 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas).....	41
8.6 Pubblicazioni .....	43
8.7 Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).....	43
9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	44
9.1 Prospettive per un bilancio aggregato .....	44
9.2 Il bilancio di esercizio .....	46
9.3 Lo stato patrimoniale .....	47
9.3.1 Lo stato patrimoniale attivo .....	47
9.3.2 Stato patrimoniale passivo .....	50
9.4 Il conto economico .....	53
9.5 Il rendiconto finanziario .....	58
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	60

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Contributi statali a favore del Cai (e del Cnsas).....	5
Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza .....	8
Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative.....	9
Tabella 4 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego.....	10
Tabella 5 - Soci Cai per raggruppamento territoriale (2021-2022).....	14
Tabella 6 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO.....	20
Tabella 7 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2022 e 2021 - sede centrale.....	22
Tabella 8 - Costo del personale - sede centrale .....	23
Tabella 9 - Costo delle collaborazioni e consulenze.....	25
Tabella 10 - Contratti per acquisti di beni e servizi .....	29
Tabella 11 - Contratti di assicurazione vigenti.....	31
Tabella 12 - Fondo stabile pro-rifugi .....	40
Tabella 13 - Stato patrimoniale: attività.....	48
Tabella 14 - Stato patrimoniale: passività.....	50
Tabella 15 - Conto economico.....	53
Tabella 16 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione.....	54
Tabella 17 - Composizione dei contributi in conto esercizio .....	55
Tabella 18 - Costi per servizi - costi per attività istituzionali.....	58
Tabella 19 - Rendiconto finanziario.....	59

## INDICE DEI GRAFICI E DELLE FIGURE

Grafico 1 - Tesseramento al Cai (2019-2022).....	7
Figura 1 - Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative .....	17
Figura 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici.....	21

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2022, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2021, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 13 del 1° febbraio 2024, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 200.

# 1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (di seguito Cai, o l'Ente, o il Sodalizio), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito a Torino, come libera associazione nazionale, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale.

Il primo riconoscimento della personalità giuridica del Sodalizio avvenne con il d.m. 17 settembre 1931; successivamente, con il regio decreto-legge 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, l'originaria denominazione venne modificata in quella di "Centro alpinistico italiano".

L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del Cai, ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione, confermando la personalità giuridica di natura pubblicistica. Per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, al Cai è stato riconosciuto lo *status* di ente pubblico non economico, con l'inserimento nella relativa tabella, alla parte V in cui sono compresi gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero.

La citata legge n. 91 del 1963 stabiliva anche che la vigilanza sull'Ente fosse esercitata dal Ministero del turismo e dello spettacolo; in seguito, tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura - Mic), salvo una breve parentesi tra il 2018 e il 2019 quando, per effetto del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul Cai) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Mipaaf (oggi, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Masaf). Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo al Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo (MiTur), istituito dagli artt. 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, ha ampliato la già vasta gamma di compiti assegnati al Cai ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti si possono ricondurre a tre ambiti principali:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento e prevenzione infortuni);

- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il Sodalizio è compreso nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale, riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e del d.m. 20 febbraio 1987.

In campo internazionale, il Cai fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali:

- il *Club Arc Alpin* (CAA), associazione che opera in sette Stati alpini e promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema;
- la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) che federa oltre n. 100 Organizzazioni non governative (Ong), impegnate per l'ambiente e la sostenibilità in tutto lo spazio alpino;
- la *European Union Mountaineering Association* (Euma) che rappresenta n. 25 organizzazioni europee di alpinismo.

Il Cai non rientra nell'elenco delle strutture pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Ciò premesso, si evidenzia che il Sodalizio è destinatario di contributi a carico del bilancio dello Stato.

Già con la citata legge n. 91 del 1963 era stato previsto, a decorrere dall'anno finanziario 1962-63, un contributo annuo di 80 milioni di lire per le spese di funzionamento del Sodalizio.

L'art. 3 della legge 18 febbraio 1992, n. 162, inoltre, aveva introdotto due ulteriori contributi annuali a carico del bilancio dello Stato, al fine di garantire la remunerazione dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), nei giorni di operatività e il finanziamento della spesa relativa ai premi per l'assicurazione contro i rischi morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi degli stessi volontari e degli eventuali altri soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso o nelle esercitazioni, oltre alla realizzazione e gestione, presso la sede centrale del Sodalizio, di un centro di coordinamento delle attività del Corpo.

Con l'art. 1, comma 480, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'esercizio 2016 il contributo dello Stato a favore del Cai era stato elevato (a regime) a euro 1.000.000; il predetto contributo, con l'art. 1, comma 717 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato incrementato

di 500.000 euro per l'anno 2018 e di 1 milione a decorrere dall'anno 2019, finalizzando le risorse aggiuntive al finanziamento delle attività del Cnsas.

Con l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, inoltre, per gli esercizi 2020-2021-2022 le risorse a disposizione del Cnsas sono state incrementate nella misura di euro 750.000 annui, destinati specificamente alle coperture assicurative e ai controlli sanitari dei volontari del Corpo.

Più di recente, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) ha incrementato di 5 milioni per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024 il contributo per le spese di funzionamento del Cai, portandolo alla misura complessiva di euro 6.000.000.

Ai sensi della convenzione sottoscritta con il MiTur il 6 dicembre 2022, sulla base di quanto già previsto dall'art. 9 del Protocollo di intesa con lo stesso Dicastero del 17 giugno 2021, tali risorse - tramite la predisposizione di appositi piani di intervento - sono state destinate allo sviluppo di azioni condivise, mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile rappresentata, in particolare in ambito montano, dalla rete sentieristica e dai relativi percorsi escursionistici, dai percorsi alpinistici e dalla rete di accoglienza costituita dai rifugi alpini e montani.

La tabella che segue dà conto delle risorse di fonte statale stanziare a favore del Cai (e del Cnsas) nell'arco temporale 2021-2024<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Il contributo assegnato al Cai dal MiTur imputato al capitolo n. 5151 del Bilancio dello Stato prevede una dotazione per le tre annualità nel periodo 2022-2024 di 7 milioni ciascuna. Lo stesso comprende: il finanziamento annuale di 1 milione originariamente disposto, a decorrere dal 2016, dall'articolo 1, comma 480, della legge di stabilità 2016; il finanziamento di un ulteriore 1 milione disposto in favore del Cai a decorrere dal 2018 dall'articolo 1, comma 717, della legge di bilancio 2018 per le attività del Cnsas; ulteriori 5 milioni a decorrere dall'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 480, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022), quale quota destinata al Cai per le attività di cui al Protocollo di intesa con il MiTur.

**Tabella 1 - Contributi statali a favore del Cai (e del Cnsas)**

	Cap./PG MiTur	Legge di bilancio 2022			
		2021	2022	2023	2024
Cai (legge n. 208/2015, art. 1, co. 480)	5151	1.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000
<b>TOTALE Cai</b>		<b>1.000.000</b>	<b>6.000.000</b>	<b>6.000.000</b>	<b>6.000.000</b>
Cnsas - Funzionamento (legge n. 205/2017, art. 1, co. 717)	5151	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>Totale cap. 5151</i>		<i>2.000.000</i>	<i>7.000.000</i>	<i>7.000.000</i>	<i>7.000.000</i>
Cnsas - Assicurazione (ex Tab. C, art. 3, legge n. 162/1992)	5160/6	1.239.947	1.239.947	1.239.947	1.239.947
Cnsas - Funzionamento (ex Tab. C, art. 3, legge n. 162/1992)	5160/7	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000
Cnsas - Assicurazione e controllo sanitario (D.L. n. 104/2020 - L. 126/2020, art. 37-sexies)	5160/2	750.000	750.000	-	-
<b>TOTALE Cnsas</b>		<b>5.149.947</b>	<b>5.149.947</b>	<b>4.439.947</b>	<b>4.439.947</b>
<b>TOTALE da Ministero Turismo</b>		<b>6.149.947</b>	<b>11.149.947</b>	<b>10.439.947</b>	<b>10.439.947</b>

Fonte: Cai

Quanto alla normativa di contenimento della spesa di cui all'art. 1, comma 591 e ss. della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020), a partire dall'esercizio 2022<sup>2</sup> il Sodalizio - adeguandosi all'orientamento espresso dal Mef in diverse interlocuzioni, da ultimo con la nota Mef-Rgs del 23 giugno 2022 relativa al bilancio dell'Ente per il 2021 - ha proceduto a calcolare il limite per l'acquisto di beni e servizi nella misura fissata dalla citata disposizione normativa, integrando il bilancio a partire dall'esercizio 2023, come precisato in sede istruttoria.

L'attuale statuto del Cai, adottato dall'Assemblea dei delegati del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003, nel tempo è stato revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo a più riprese e, da ultimo, nella riunione di Bormio del 28 e 29 maggio 2022<sup>3</sup>.

L'attività del Sodalizio, oltreché dallo statuto, è regolata da numerose disposizioni interne,

<sup>2</sup> Sino a tutto il 2021, il Cai, ritenendo di non ricadere nel novero degli enti ai quali le disposizioni normative in materia di contenimento della spesa sono direttamente applicabili, aveva adottato, in conformità al disposto dell'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, uno specifico regolamento.

<sup>3</sup> Tale più recente modifica ha riguardato l'inserimento all'art. 9 - Diritti e doveri del socio - del comma 4-bis, che disciplina l'esercizio del diritto di voto dei soci maggiorenni nelle assemblee sezionali. Le precedenti revisioni dello statuto erano state adottate dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 17 gennaio 2004, e lo stesso era stato ulteriormente modificato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni di Riva del Garda (22 e 23 maggio 2010) e di Verona (18 dicembre 2010).

oggetto di sistematici aggiornamenti e pubblicate nel sito *web* dell'Ente; tra di esse figurano, in primo luogo, il Regolamento generale (adottato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato), nonché, per gli aspetti di specifica pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi, di mutualità, di conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma<sup>4</sup>. Apposite disposizioni governano, inoltre, l'attività degli Organi tecnici centrali (OTCO), delle Strutture operative (SO) e delle scuole centrali.

---

<sup>4</sup> Come dichiarato dall'Ente in sede istruttoria, nel corso degli esercizi 2023 e 2024, in particolare, sono state apportate le modifiche ai seguenti regolamenti:

- "Regolamento Fondo Mutualità", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 3 del 20 gennaio 2023 e "Incremento Fondo Mutualità", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 225 del 26 ottobre 2023;
  - "Regolamento generale dell'Ente", modificato in materia di requisiti per la carica di probiviro nazionale con atto del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 28 del 25 marzo 2023;
  - "Regolamento per la concessione di contributi, patrocini e altri benefici economici", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 14 del 19 gennaio 2024;
  - "Regolamento di amministrazione e contabilità", modificato con atto del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 2 del 20 gennaio 2024 iter di approvazione da parte del Ministero vigilante tutt'ora in corso.
- Il Comitato centrale di indirizzo e controllo ha, inoltre, approvato le modifiche ai seguenti regolamenti di funzionamento:
- "Regolamento per il funzionamento del Comitato centrale di indirizzo e controllo" (atto n. 38 del 25 marzo 2023);
  - "Regolamento per il funzionamento della Struttura Operativa Centro Nazionale di corallità" (atto n. 29 del 25 marzo 2023);
  - "Regolamento della Struttura operativa Commissione centrale cultura" (atto n. 68 del 7 ottobre 2023).

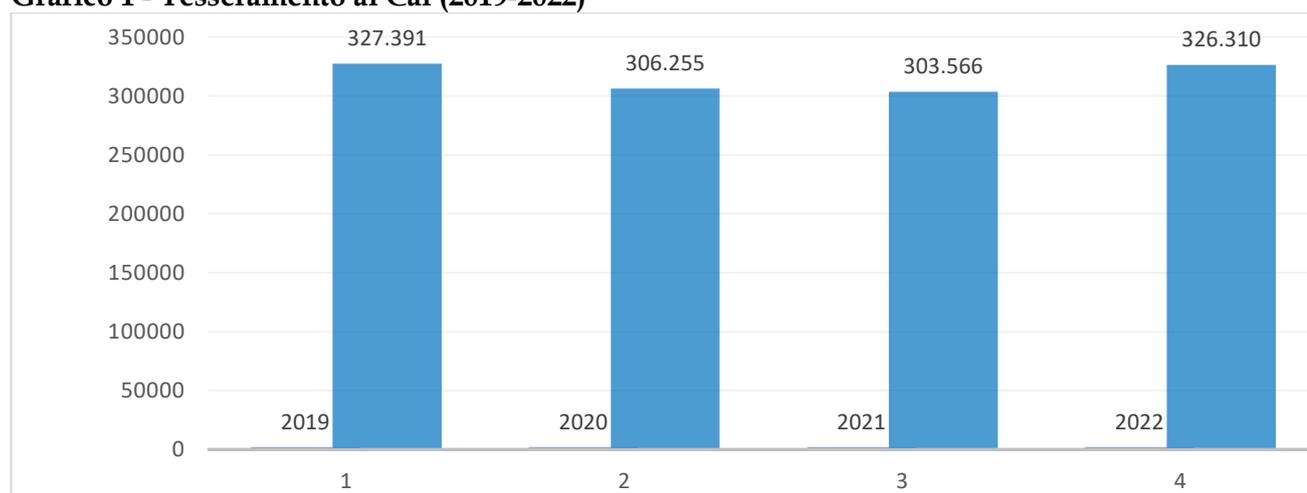
## 2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'art. 4, comma 1, dello statuto recita testualmente: "Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, [...] coordinate in raggruppamenti regionali [...]". Tale enunciazione dà conto dell'essenziale ruolo rivestito dai soci nell'ambito del Sodalizio: essi forniscono infatti un apporto determinante alla realizzazione delle molteplici iniziative che il Cai attua, tanto sotto il profilo operativo quanto economico. È significativo sottolineare, in merito, come gli associati non solo prestano la propria opera a titolo volontaristico e gratuito, ma forniscono anche un sostanziale sostegno economico all'attività del Club, con il versamento delle quote annuali di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo.

Il complesso delle entrate derivante dalle quote associative, integrato dai contributi pubblici a carico del bilancio dello Stato, ha garantito negli anni al Cai le risorse necessarie per svolgere i compiti statutari, conservando nel tempo una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Alla data del 31 dicembre 2022, come evidenziato nel grafico che segue relativo all'andamento del tesseramento, gli aderenti al Cai superano le 326.000 unità, con un incremento di 22.744 soci (+7,5 per cento)<sup>5</sup>: tale dato mostra segnali di ripresa della compagine sociale, in controtendenza rispetto ai dati del precedente triennio.

**Grafico 1 - Tesseramento al Cai (2019-2022)**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

<sup>5</sup> Dati desunti dalla Nota integrativa al bilancio 2022.

## 2.1 Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa minima che le sezioni territoriali applicano a ciascuna categoria di soci, nonché la ripartizione del relativo ricavato tra le sezioni, la struttura centrale e, tramite quest'ultima, altri specifici impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi, ecc.), sono oggetto di una deliberazione assunta annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata da Comitato direttivo centrale, sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo.

Si rammenta, in proposito, che ciascuna sezione ha facoltà di incrementare rispetto ai minimi fissati dall'Assemblea le quote a carico dei propri soci, in correlazione con le attività previste e i relativi costi.

La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle diverse categorie di soci al 31 dicembre 2022, posta a confronto con i dati del 2021.

**Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza**

Categorie Soci	Soci al		Var. ass.	Var. %
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2022		
Soci ordinari <i>di cui</i>	208.463	223.542	15.079	<b>7,2</b>
<i>Soci ordinari Juniores</i>	18.654	20.262	1.608	<b>8,6</b>
Soci giovani	23.753	27.109	3.356	<b>14,1</b>
Soci familiari	71.243	75.556	4.313	<b>6,1</b>
Soci onorari	17	17	0	<b>0</b>
Soci benemeriti	8	8	0	<b>0</b>
Soci vitalizi	82	78	-4	<b>-4,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>303.566</b>	<b>326.310</b>	<b>22.744</b>	<b>7,5</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Per quanto concerne l'esercizio 2022, rimangono confermati tanto gli importi stabiliti dall'Assemblea dei delegati nel 2021, che aveva deciso di effettuare "arrotondamenti alle quote riferite a ciascuna categoria associativa all'intero superiore", quanto la quota minima di ammissione pari a 3,81 euro.

La tabella che segue raffronta i dati relativi alle singole voci che compongono la quota associativa, con evidenza delle diverse categorie di soci (esclusi onorari e benemeriti).

**Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative**

(valori in euro)

CATEGORIE SOCI	VOCI QUOTA ASSOCIATIVA	
ORDINARI E SOCI DELLE SEZIONI NAZIONALI (*) (**)	Quota sezione	14,5
	Quota organizzazione centrale	11
	Contributo pubblicazioni	7,5
	Contributo assicurazioni	7
	Contributo pro-rifugi	3
	<b>Totale minimo</b>	<b>43</b>
	Quota di ammissione minima	3,81
FAMILIARI (*)	Quota sezione	8,40
	Quota organizzazione centrale	5
	Contributo pubblicazioni	0
	Contributo assicurazioni	7
	Contributo pro-rifugi	1,31
	<b>Totale minimo</b>	<b>21,71</b>
	Quota di ammissione minima	3,81
GIOVANI (*)	Quota sezione	6
	Quota organizzazione centrale	1,60
	Contributo pubblicazioni	0
	Contributo assicurazioni	7
	Contributo pro-rifugi	1,09
	<b>Totale minimo</b>	<b>15,69</b>
	Quota di ammissione minima	3,81
VITALIZI	Quota sezione	2
	Quota organizzazione centrale	0
	Contributo pubblicazioni	7,50
	Contributo assicurazioni	7
	Contributo pro-rifugi	1,19
	<b>Totale minimo</b>	<b>17,69</b>

(\*) La quota totale minima di ammissione è posta a carico dei nuovi soci, *una tantum*, al momento della richiesta di entrare a far parte del Sodalizio; il relativo pagamento dà diritto a ricevere la tessera di riconoscimento, una copia dello statuto, il regolamento generale del Cai, il regolamento sezionale e il distintivo. Tale quota è aggiuntiva alla quota associativa annuale.

(\*\*) La quota associativa minima prevista per i soci ordinari si applica anche ai soci delle tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - Caai, l'Associazione guide alpine italiane Agai, e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico - Cnsas.

Fonte: dati Cai

In base alle deliberazioni già assunte dall'Assemblea sin dal 2019 e vigenti anche per l'esercizio in esame, il complesso delle quote associative rimane così ripartito:

- il 36 per cento alle sezioni, cui è destinato anche il contributo derivante dal Fondo solidarietà pro-rifugi;
- il 23 per cento all'organizzazione centrale;
- il 41 per cento sempre all'organizzazione centrale ma finalizzato alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni.

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinato

nel 2022 alla struttura centrale, in relazione a impieghi specifici, raffrontato con quello precedente<sup>6</sup>.

**Tabella 4 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego**

	2021	2022	Var. ass.	Var. %
<b>Quote associative dell'esercizio di cui</b>	<b>6.802.798</b>	<b>7.296.180</b>	<b>493.382</b>	<b>7,3</b>
<i>Quota organizzazione centrale</i>	2.540.648	2.721.997	181.349	7,1
<i>Contributo pubblicazioni</i>	1.424.183	1.525.185	101.002	7,1
<i>Contributo assicurazioni</i>	2.124.787	2.283.995	159.208	7,5
<i>Contributo pro-rifugi</i>	713.180	765.003	51.823	7,3
<b>Quote recuperate - anni precedenti</b>	<b>69.129</b>	<b>77.235</b>	<b>8.106</b>	<b>11,7</b>
<b>Totale</b>	<b>6.871.927</b>	<b>7.373.415</b>	<b>501.488</b>	<b>7,3</b>

Fonte: dati Cai - Nota integrativa al Bilancio es. 2022.

Nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto complessivo delle quote associative per l'esercizio 2022 (7.373.415 euro) risulta in crescita, a differenza delle annualità precedenti, nella misura del 7,3 per cento.

---

<sup>6</sup> Le quote associative sono imputate a bilancio all'interno della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'architettura organizzativa del Sodalizio, come definita dal comma 4 dell'art. 1 dello statuto, è caratterizzata dalla compresenza di fattispecie di diversa natura giuridica: infatti, mentre la compagine centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, l'articolata struttura territoriale (sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) si compone di associazioni di diritto privato.

Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati (di cui si dirà più estesamente nel capitolo riguardante gli organi), nell'ambito della quale i componenti delle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La differente natura delle componenti ha assunto ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts)<sup>7</sup>. La struttura centrale del Cai, infatti, non è stata interessata dall'applicazione della già menzionata normativa, mentre le strutture territoriali, stante la natura privatistica, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del Terzo settore (Ets)<sup>8</sup>.

#### 3.1 La struttura centrale

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono presenti la Presidenza e la Direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino si trovano la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il Cai collabora tramite un'apposita convenzione a oneri compensati con la Sezione Cai di Torino.

---

<sup>7</sup> Con la legge delega per la riforma del Terzo settore (legge 6 giugno 2016, n. 106), poi dettagliata dal Codice del Terzo settore introdotto con il d.lgs. n. 117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del c.d. Terzo settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (Ets), tra i quali le Associazioni di promozione sociale (Aps), le Organizzazioni di volontariato (Odv) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus).

<sup>8</sup> In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come Associazioni di promozione sociale (Aps) che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono tre sezioni nazionali che hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti:

- il Club alpino accademico italiano (Caai), che ha lo scopo dichiarato di favorire l'alpinismo di elevato grado di difficoltà, promuovendone lo sviluppo nel rispetto della storia, delle tradizioni locali e limitando al massimo l'impatto ambientale. È articolato in tre gruppi: occidentale, centrale e orientale, corrispondenti alla zona delle Alpi dove i soci hanno svolto la maggior parte dell'attività alpinistica;
- l'Associazione guide alpine italiane (Agai), quale associazione di categoria che propone, coordina e disciplina le attività inerenti alla professione delle guide alpine, delle guide vulcanologiche e degli accompagnatori di media montagna;
- il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), che persegue l'obiettivo primario di garantire la prevenzione, il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile e la vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, comprese le attività professionali, svolte in ambiente montano, ipogeo e in ambienti ostili e impervi del territorio nazionale.

Alle sezioni nazionali sono equiparate le Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e il Servizio valanghe italiano.

### **3.2 La struttura territoriale**

L'art. 24 dello statuto, al comma 1, afferma che la struttura territoriale è fondata essenzialmente sulle sezioni, "costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività, impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano. La costituzione di una sezione è deliberata dal comitato direttivo regionale competente di cui al Titolo VII e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo". Ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni (art. 26 dello statuto).

Come disposto dal comma 2 del citato art. 24, le sezioni sono dotate di un proprio ordinamento

interno, atto ad assicurarne, ognuna con le peculiarità derivanti dalla differente dimensione territoriale e associativa di riferimento, “una conforme autonomia funzionale e patrimoniale”: tale ordinamento, in sostanza, riproduce quello della struttura centrale (assemblea dei soci; consiglio direttivo; presidente della sezione; collegio dei revisori dei conti e collegio dei probiviri).

Ai sensi dell’art. 28 dello statuto, peraltro, “il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione”. È rilevante sottolineare inoltre, che, ai sensi dell’art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato centrale di indirizzo ad approvare, anche per le eventuali modifiche, l’ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all’art. 37, “l’ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali”; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare, nel termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all’ordinamento centrale.

Come risulta dal bilancio sociale del 2022, le sezioni attive sono n. 518 (n. 514 nel 2021), mentre le sottosezioni n. 312 (n. 295 nel 2021).

Secondo quanto disciplinato dall’art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in n. 19 Gruppi Regionali e n. 2 Raggruppamenti Provinciali (Trentino e Alto Adige); questi ultimi, a loro volta, sono raggruppati in Aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un’Area a sé stante.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della distribuzione numerica dei soci al 31 dicembre 2022, in base all’Area di riferimento, messa a confronto con l’esercizio precedente.

**Tabella 5 - Soci Cai per raggruppamento territoriale (2021-2022)**

<b>AREE /RAGGRUPPAMENTI</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var. %</b>
Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta (LPV)	59.215	62.275	3.060	5,2
Lombardia (LOM)	78.318	86.144	7.826	10
Trentino-Alto Adige (TAA)	30.497	32.073	1.576	5,2
Veneto - Friuli-Venezia Giulia (VFG)	73.270	78.405	5.135	7
Toscana - Emilia-Romagna (TER)	30.784	32.865	2.081	6,8
Centro - Meridione - Isole (CMI)	29.711	32.693	2.982	10
<b>Totale</b>	<b>301.795</b>	<b>324.455</b>	<b>22.660</b>	<b>7,5</b>
Soci extra-regioni (Agai, Cnsas e Caai)	1.771	1.855	84	4,7
<b>Totale generale</b>	<b>303.566</b>	<b>326.310</b>	<b>22.744</b>	<b>7,5</b>

Fonte: dati Cai - Bilancio sociale 2022 Conformemente al dato complessivo

Analogamente al dato generale di cui si è detto (+7,5 per cento), l'andamento dei tesseramenti per tutte le Aree territoriali evidenzia una crescita, sia pure in misura differenziata; le Aree Lombardia e Centro-Meridione-Isole aumentano del 10 per cento, quella Veneto-Friuli-Venezia Giulia del 7 per cento, quella Toscana-Emilia-Romagna del 6,8 per cento, quelle Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige del 5,2 per cento.

## 4. GLI ORGANI

### 4.1 Struttura centrale del Cai

Sono organi della struttura centrale del Sodalizio:

- l'Assemblea dei delegati (Ad);
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (Cc);
- il Presidente generale (Pg);
- il Comitato direttivo centrale (Cdc);
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti;
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del Cai, all'art. 35, stabilisce che "gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione".

L'Assemblea dei delegati, di cui al titolo III (artt. 12-14) dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci. Essa ha una composizione variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'Assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto.

L'Assemblea è competente, principalmente, in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come detto, di determinazione dell'importo delle quote associative e dei contributi obbligatori, nonché della relativa ripartizione tra le strutture territoriali e quella centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

Nel 2022, si sono tenute due Assemblee dei delegati, a fronte di una nel 2021: la prima di esse (28-29 maggio) ha visto la presenza di n. 441 delegati, la seconda (1° dicembre) svoltasi da

remoto, la partecipazione di n. 636 delegati<sup>9</sup>.

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo, di cui al titolo IV, artt. 15-17 dello statuto, è composto da n. 19 consiglieri, eletti per tre anni in proporzione al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente quello di convocazione. L'organo è rinnovato ogni anno per un terzo dei componenti. Tale rinnovo è avvenuto, da ultimo, il 3 giugno 2024<sup>10</sup>.

Il Cc si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso Cc o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti. L'organo esercita le funzioni di indirizzo politico-istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto da sottoporre all'Assemblea e approva i programmi e il bilancio d'esercizio.

Nel 2022 le riunioni svolte dal Cc sono state n. 8 (n. 6 nel 2021).

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

- Organi tecnici centrali consultivi (Otc), composti da un massimo di n. 5 componenti scelti e nominati dal Cc, anche su proposta del Cdc. I componenti degli Otc consultivi operano, singolarmente o collegialmente, solo su richiesta del Cdc o del Cc e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un Otc deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;
- Organi tecnici centrali operativi, composti da un minimo di n. 3 fino ad un massimo di n. 7 membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline, che sono composte da un massimo di n. 9 membri. Essi sono eletti dal Cc su proposta del Cdc e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli Otc. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (Oto), fornendo loro direttive nelle materie che il Cc individua essere

---

<sup>9</sup> Dati indicati nel bilancio sociale 2022.

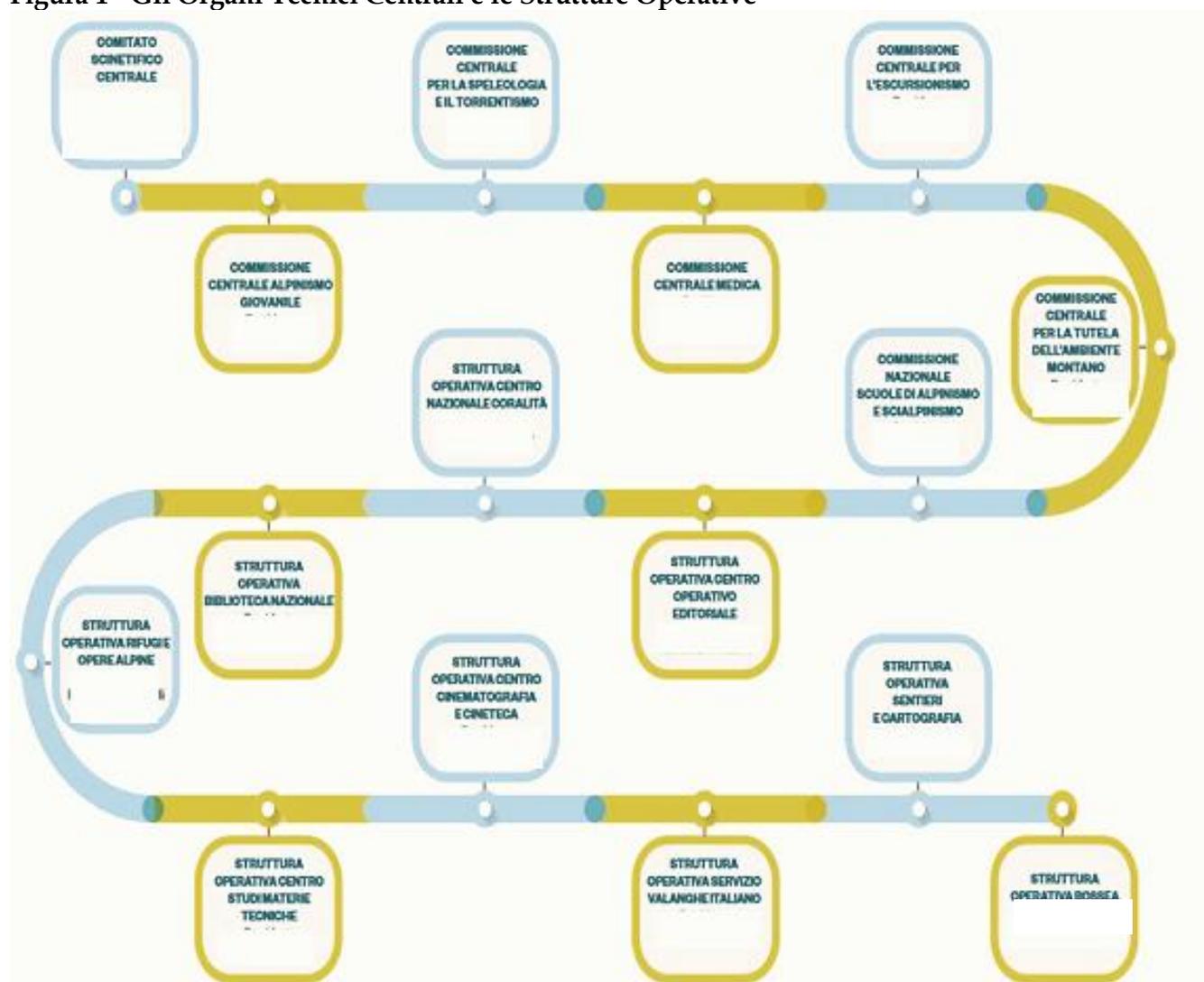
<sup>10</sup> I precedenti rinnovi erano intervenuti il 7 settembre 2019, il 4 giugno 2021, il 28 e 29 maggio 2022, il 20 e 21 maggio 2023.

necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee;

- Strutture operative (So), per le quali il Cdc adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Gli Organi tecnici centrali e le Strutture operative sono organismi tecnici formati da n. 6.883 volontari che hanno seguito un percorso formativo, conseguendo un titolo abilitativo: essi hanno il compito di coordinare la formazione tecnica dei soci. Gli Organi tecnici centrali dettano le linee guida agli Organi territoriali operativi (Otto).

Figura 1 - Gli Organi Tecnici Centrali e le Strutture Operative



Fonte: dati Cai - Bilancio sociale 2022

Il Presidente generale (titolo IV, art. 18, comma 1 e art. 19, comma 4 dello statuto) è il legale

rappresentante dell'Ente e presiede il Cdc; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designato o, in mancanza, da quello più anziano. Il Presidente generale in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione è stato eletto per la prima volta nell'Assemblea generale del 31 maggio 2022 per il triennio 2022-2024 assieme ad un Vicepresidente generale<sup>11</sup>.

In merito, si rammenta che, nell'Assemblea dei delegati (straordinaria) del 1° dicembre 2021<sup>12</sup>, si è proceduto all'elezione di due nuovi Vicepresidenti generali che hanno assunto le anzianità di quelli dimissionari nell'Assemblea del 29-31 maggio dello stesso anno: sia quello dei neoeletti, il cui incarico sarebbe scaduto nel maggio 2023<sup>13</sup>, sia quello in scadenza nel mese di maggio del 2024, in seguito sono stati confermati per il successivo triennio<sup>14</sup>.

Il Comitato direttivo centrale (titolo IV, art. 18, commi 2-3 e art. 19, commi 1-3) è composto, oltre che dal Presidente e dai tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), anche da un componente designato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo su proposta della presidenza stessa, "in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati [dall'Assemblea]".

Anche il Cdc viene rinnovato parzialmente, per un terzo, ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di uno dei Vicepresidenti, mentre il componente designato dall'Assemblea viene eletto ad ogni avvicendamento del Presidente generale e rimane in carica per il corrispondente periodo.

Il Cdc dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea, nonché agli indirizzi deliberati dal Cc. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto da ultimo il 3 giugno 2024<sup>15</sup>.

Nel 2022 le riunioni del Comitato direttivo centrale sono state n. 25 (n. 14 nel 2021).

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (titolo IV, art. 21) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio

---

<sup>11</sup> Comitato elettorale Cai, verbale del 31 maggio 2022.

<sup>12</sup> La Vicepresidente in scadenza nel maggio 2023 (ma dimissionaria nel maggio 2021) era già stata eletta una prima volta nel 2017 con mandato fino a maggio 2020; tuttavia era rimasta in carica per un ulteriore anno, in regime di *prorogatio* a causa dell'emergenza pandemica.

<sup>13</sup> Comitato elettorale Cai, verbale del 30 maggio 2023.

<sup>14</sup> Riconferma intervenuta rispettivamente in data 29 marzo 2023 e 3 giugno 2024.

<sup>15</sup> I precedenti rinnovi erano intervenuti dapprima, il 26 maggio e il 22 giugno 2019, poi il 31 maggio e l'8 giugno 2022 (nomina del componente designato che integra il Comitato) e 30 maggio 2023.

operante per la maggior parte dell'anno in esame era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021 ed è scaduto nel maggio 2024. Per il triennio 2024-2027, i due componenti effettivi sono stati individuati nella riunione del 3 giugno 2024; successivamente, si è perfezionata anche la nomina del componente designato dal Mef il cui mandato era scaduto il 20 giugno 2024.

Nel 2022 il Collegio nazionale dei revisori dei conti si è riunito n. 7 volte (n. 5 nel 2021).

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 dello statuto) è l'organo giudicante di secondo grado, chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali vengono eletti il Presidente e il Vicepresidente) e due supplenti; il Collegio in carica per parte dell'esercizio oggetto di esame, rimasto invariato rispetto al precedente, era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021, quello in carica per il triennio 2024-2027, nella riunione del 3 giugno 2024.

Nel 2022 il Collegio nazionale dei probiviri si è riunito n. 3 volte (n. 4 nel 2021).

## **4.2 Compensi degli organi**

Come detto, ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengano affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salvi unicamente, ove spettanti, i rimborsi delle spese di missione. Tali rimborsi sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal Cdc, ai sensi dell'art. 76 del Regolamento generale. Con la modifica apportata dalla delibera del Cdc del 16 aprile 2021, la possibilità di fruire dei predetti rimborsi è stata estesa anche ai componenti delle Strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2022, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

**Tabella 6 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO**

	N. di soggetti interessati			N. di missioni svolte			Ammontare rimborsi effettuati		
	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	60	60	0	277	568	105,1	65.110	131.782	102,4
Coordinamento Organi tecnici operativi centrali (OtcO/So)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OtcO/So)	109	121	11	287	564	96,5	90.638	178.617	97,1
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OtcO/So)	105	105	0	163	217	33,1	39.964	55.422	38,7
<b>TOTALE</b>	<b>274</b>	<b>286</b>	<b>4,4</b>	<b>727</b>	<b>1.349</b>	<b>85,6</b>	<b>195.712</b>	<b>365.821</b>	<b>86,9</b>

Fonte: dati Cai rielaborati dalla Corte dei conti

I menzionati rimborsi risultano complessivamente in aumento di circa l'87 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 195.712 ad euro 365.821<sup>16</sup>; ciò è da porre in relazione soprattutto al maggior numero tanto di missioni svolte (da n. 727 del 2021 a n. 1.349 del 2022), quanto di soggetti coinvolti (da n. 274 del 2021 a n. 286 nel 2022). Dall'andamento di tale voce di spesa nell'esercizio 2022 si desume la rilevante ripresa delle attività del Sodalizio *post-pandemia* rispetto all'esercizio 2021; i relativi valori sono in linea con l'andamento dell'esercizio 2019, quando i rimborsi effettuati per spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OtcO/So erano stati pari a euro 325.927.

<sup>16</sup> Le voci di costo sono incluse nel Conto economico, alla voce B) Costi della produzione, 7) Per Servizi (Spese generali e Costi per attività OtcO e strutture operative); pagg. 23 e 25 della Nota integrativa al bilancio 2021 - allegato n. 5.

## 5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

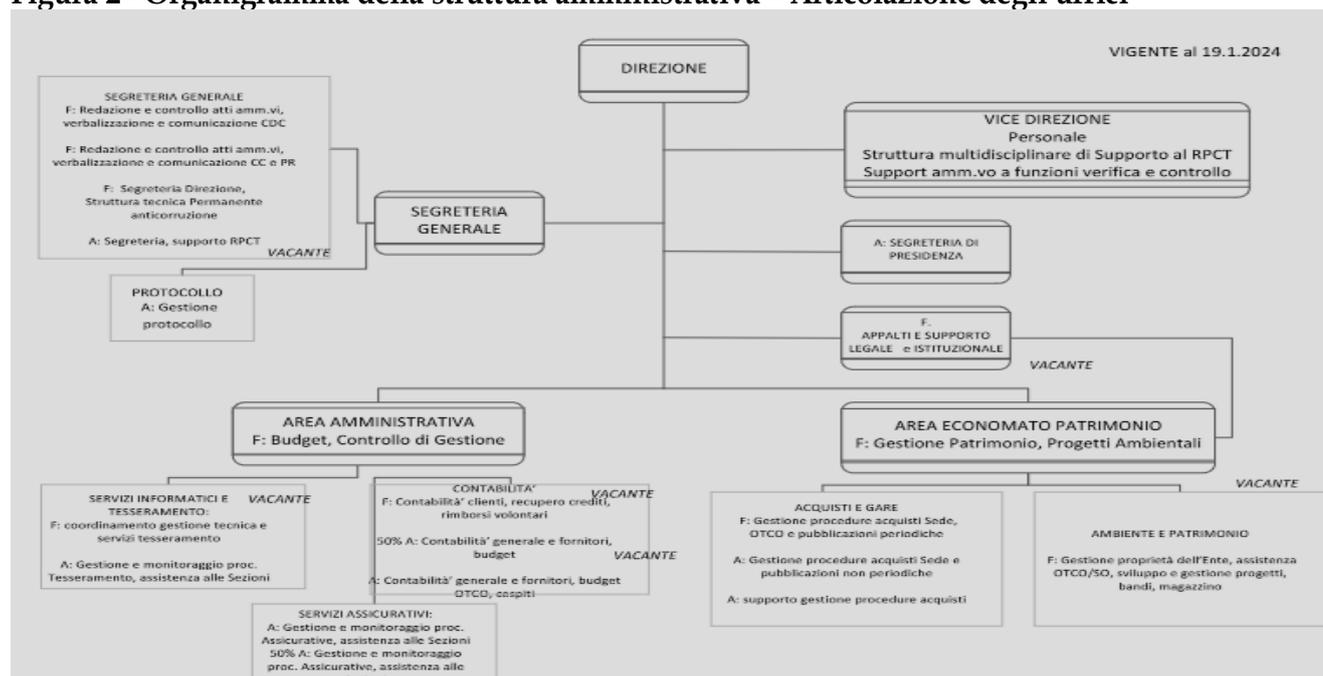
### 5.1 La struttura amministrativa centrale

Al vertice della struttura amministrativa del Sodalizio è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato. In previsione del collocamento a riposo del Direttore allora in carica (effettivamente avvenuto il 31 agosto 2022), con atto del Comitato direttivo centrale n. 19 del 18 febbraio 2022, è stata indetta una procedura pubblica di selezione per titoli e colloquio, con avviso pubblicato sulla G.U., in esito alla quale il Cdc ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore, con decorrenza dal 1° settembre 2022.

In precedenza, con delibera del 18 giugno 2021, al termine di un'ulteriore procedura pubblica, l'Ente aveva proceduto all'assunzione, con decorrenza dal 1° settembre 2021, di un secondo dirigente, cui è stata attribuita in primo luogo la qualifica di Vicedirettore quindi, con atto del Cdc n. 43 dell'11 marzo 2022, l'incarico di Responsabile per la transizione digitale - RTD, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale - Cad).

L'organigramma che segue, pubblicato sul portale del Cai, dà conto dell'assetto della struttura centrale alla data del 19 gennaio 2024.

Figura 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici



Fonte: Cai - Organigramma al 19 gennaio 2024 - Sito istituzionale - Amministrazione trasparente

Nella struttura centrale del Cai si distinguono:

- la segreteria generale e gli uffici di diretta collaborazione con la direzione (la vicedirezione, la segreteria di presidenza, l'ufficio appalti e supporto legale e istituzionale);
- gli uffici con funzioni gestionali, a loro volta articolati in strutture amministrative (area amministrativa e area economato e patrimonio).

Il Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024<sup>17</sup> - adottato nel rispetto delle disposizioni introdotte dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - ha previsto in 21 unità la dotazione organica della struttura centrale, incrementando la dotazione stessa di una unità.

In relazione a ciò e tenuto anche conto delle cessazioni dal servizio intervenute negli esercizi 2021 e 2022, l'Ente, oltre alle procedure di assunzione del Vicedirettore e del nuovo Direttore di cui si è detto, ha bandito una procedura di mobilità esterna per la copertura di un posto di collaboratore amministrativo di cat. B a tempo pieno e indeterminato, riservato alle assunzioni obbligatorie ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68. Con atto Cdc del 18 ottobre 2022, è stato approvato l'elenco di candidati idonei e, successivamente, assunta una unità di personale.

Tuttavia, come evidenziato nella tabella che segue anche nell'anno in esame l'organico teorico è rimasto incompleto, risultando in servizio 18 unità, numero invariato rispetto al 2021.

**Tabella 7 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2022 e 2021 - sede centrale**

Qualifica/Livello	Dotazione organica teorica al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2022
Dirigenti	2	2	2
Totale Area C	10	8	7
Totale Area B	9	8	9
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>18</b>

Fonte: dati Cai allegato al Bilancio es. 2022.

## 5.2 Oneri del personale

Al personale addetto alla struttura centrale del Cai si applica il c.c.n.l. del comparto "Funzioni centrali", sottoscritto per il triennio 2019-2021 il 9 maggio 2022 e vigente dal 1° novembre 2022,

---

<sup>17</sup> Approvato con delibera del Cdc n. 215 del 17 dicembre 2021.

nonché il contratto decentrato sottoscritto il 29 gennaio 2021.

La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell'esercizio 2022, poste a raffronto con il 2021.

**Tabella 8 - Costo del personale - sede centrale**

	2021	2022	Incid. %	Var. %
<b>"Salari e Stipendi":</b>				
Retribuzione fissa - personale dirigenziale	60.770	91.462	9	50,5
Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	390.060	366.503	36,1	-6
Retribuzione di posizione - Dirigente	42.466	61.409	6	44,6
Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) - Dirigente	23.267	33.267	3,3	43
Progressioni orizzontali, indennità ente, posizione organizzativa - Personale non dirigenziale	63.460	54.030	5,3	-14,9
Performance annuale erogata (obiettivo annuale) - Personale non dirigenziale	54.969	83.318	8,2	51,6
"Assegno per il Nucleo familiare"	5.679	1.695	0,2	-70,2
Valorizzazione Ferie non godute - personale dirigenziale	701	-4.048	-0,4	-677,5
Valorizzazione Ferie non godute - personale non dirigenziale	5.327	2.381	0,2	144,7
Incentivi funzioni tecniche	3.292	4.950	0,5	50,4
Borse lavoro a tirocinanti	5.412	0	0	-100
Somministrazione lavoro - oneri retributivi	23.809	19.243	1,9	-19,2
<b>Totale "Salari e Stipendi"</b>	<b>668.558</b>	<b>714.211</b>	<b>70,3</b>	<b>6,8</b>
Oneri sociali	151.055	169.164	16,6	12
T.f.r.	51.961	77.919	7,7	50
<b>Totale Costi del personale</b>	<b>871.574</b>	<b>961.294</b>	<b>94,6</b>	<b>10,3</b>
<b>"Altri Oneri del personale": (*)</b>				
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	15.462	17.862	1,8	15,5
Rimborso spese viaggio per trasferte	868	6.869	0,7	691,4
Spese di formazione	3.620	19.036	0,4	425,9
Borse di studio per i figli dei dipendenti	4.400	3.650	0,7	-17
Oneri somministrazione lavoro	14.796	7.348	0,7	-50,3
Accertamenti sanitari	3.745	449	0	-88
Piano razionalizzazione/quota Ente	3.723	0	0	-100
<b>Totale "altri oneri del personale"</b>	<b>43.672</b>	<b>55.214</b>	<b>5,4</b>	<b>18,4</b>
<b>Totale Costi del personale complessivi</b>	<b>812.093</b>	<b>1.016.508</b>	<b>100</b>	<b>10,7</b>

(\*) Voce compresa tra i "Costi per servizi" del conto economico, in quanto ritenuta non riconducibile agli oneri retributivi del personale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai - Riscontro istruttorio

I dati esposti evidenziano un andamento in crescita del 10,7 per cento degli oneri complessivi del personale, che passano da euro 812.093 a euro 1.016.508, in conseguenza degli incrementi contrattuali descritti, e di quello delle voci afferenti alla retribuzione del personale dirigenziale (+50,5 per cento); a tale proposito si rammenta che il dato inferiore relativo al 2021 è correlato al fatto che l'assunzione del secondo dirigente è avvenuta a partire dal mese di settembre. Risultano anche in forte aumento percentuale le spese relative alla retribuzione di *performance*

del personale non dirigenziale (+51,6 per cento), che passa da euro 54.969 del 2021 a euro 83.318 del 2022.

A tale proposito, si osserva che il Cai, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al già menzionato trattamento, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata, inoltre, alla costituzione dell'apposito Fondo per le risorse decentrate, previsto dall'art. 46 del c.c.n.l. 2019-2021. Per l'esercizio 2022 la costituzione del Fondo risorse decentrate è stata adottata con la delibera di Comitato direttivo centrale n. 16 del 21 gennaio 2022.

Anche il trattamento di fine rapporto risulta in aumento rispetto al 2021 (+50 per cento), tanto per effetto delle assunzioni di personale descritte, quanto per l'applicazione dei coefficienti di rivalutazione Istat di legge, in aumento. Gli "altri oneri del personale", nei due anni a confronto, registrano un incremento del 18,4 cento, passando da euro 46.672 del 2021 a euro 55.214 del 2022, in relazione alle maggiori spese per la formazione (attestatesi ad euro 19.036) e per i rimborsi viaggio (pari ad euro 6.869).

### **5.3 Collaborazioni e consulenze professionali**

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal Cai nell'esercizio 2022, raffrontati con il precedente.

**Tabella 9 - Costo delle collaborazioni e consulenze**

Tipologie di incarichi di collaborazione e consulenze	Dettaglio tipologia incarico	Incarichi ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001 / Appalto di servizi ex Codice contratti pubblici	2021		2022		Incid. %	Var. %
			N. Collab./ Consul.	Costo	N. Collab./ Consu.l	Costo		
Legali e notarili	consulenza giuridica	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	7.693	5	17.752	17,53	130,8
Fiscali e tributari	consulenza civilistica amministrativa-fiscale	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	2	20.491	2	18.544	18,31	-9,5
Tecniche	DPO	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	3.829	1	3.829	3,78	0
	Adeguamento al GDPR	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	0	0	0	0	0
	Consulenza in materia paghe e contributi	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	1	6.983	1	7.021	6,93	0,5
	Incarico di consulenza per la Cineteca Centrale del Cai	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	12.256	1	30.000	29,63	144,8
	R5SP	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	1	2.196	2	2.904	2,87	32,2
Altre consulenze	Incarico di verifica utilizzo marchi	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	0	5	5.167	5,10	100
	Oiv	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	3.333	1	3.333	3,29	0
	Redazione testi istituzionali per l'Ente	Incarico ex art. 7, c. 6, d.lgs n. 165/2001	1	4.500	1	2.250	2,22	-50
	Certificazione ambientale e Ape	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	0	0	2	6.940	6,85	100
	Servizio di traduzione e trascrizione	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	0	0	1	1.256	1,24	100
	Servizio di traduzione e trascrizione	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	1	4.419	4	2.262	2,23	-48,8
	Analisi processi informatizzazione	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	1	0	0	0	0	0
	Stima Immobili di proprietà dell'Ente	Appalto di servizi Codice contratti pubblici	1	1.955	0	0	0	-100
<b>Totale</b>			<b>14</b>	<b>67.655</b>	<b>25</b>	<b>101.258</b>	<b>100</b>	<b>49,7</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

La tabella stessa mette in luce, per l'anno 2022, un consistente incremento sia della misura della spesa per collaborazioni e consulenze (+49,7 per cento) che passa da euro 67.655 del 2021 a euro 101.258 nel 2022, sia del numero di incarichi conferiti, che crescono di 11 unità (da 14 a 25); di questi, n. 16 sono stati attribuiti con affidamenti diretti ai sensi dell'art. 7, c. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, mentre i restanti n. 9 mediante contratti di appalto di servizi, ai sensi del Codice dei contratti pubblici vigente *ratione temporis*.

In sede istruttoria l'Ente ha precisato che i costi sopra indicati sono stati tutti inclusi nella voce di bilancio "spese per incarichi di collaborazione/consulenze professionali" e che il relativo elenco è stato pubblicato nella sezione "Trasparenza" del portale istituzionale, con l'indicazione dei compensi al lordo degli oneri fiscali e previdenziali dal 2024 in modalità uniforme per tutti gli incarichi. L'Ente ha pure evidenziato che l'incremento di tali oneri è conseguente, principalmente:

- ai maggiori costi sostenuti per assistenza legale per un ricorso al Tar e per la collaborazione con un giuslavorista;
- alle spese notarili per il verbale dell'assemblea straordinaria di Bormio (dicembre 2022);
- all'assistenza legale per la stesura di bandi di gara;
- alla consulenza per il rilancio della Cineteca centrale del Cai.

Quanto all'incarico di assistenza specialistica all'Ufficio servizi assicurativi e di formazione sul territorio, si rilevano, come già nei precedenti referti, due aspetti critici: il primo è correlato alla reiterazione nel tempo del conferimento dell'incarico al medesimo professionista<sup>18</sup>, il secondo riguarda l'iscrizione anche nel bilancio relativo all'esercizio 2022 del relativo onere (pari a euro 34.287 a fronte di euro 31.525 nel 2021), nella voce afferente agli "oneri assicurativi" anziché tra le "spese per collaborazioni e consulenze professionali", pur nell'ambito della comune macro-voce "costi per servizi".

In merito al primo rilievo, questa Corte - nel ribadire l'esigenza di garantire la rotazione degli incarichi - prende atto della decisione assunta dal Cai di dotarsi, a partire dall'esercizio 2023, di un apposito "Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma", ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, approvato con atto del Cc n. 11 del 22 gennaio 2023.

---

<sup>18</sup> Da ultimo, per l'esercizio 2022, tale incarico è stato conferito con la delibera del Comitato direttivo centrale n. 222 del 17 dicembre 2021, estesa temporalmente di ulteriori tre mesi sino al 31 marzo 2023 con delibera Cc n. 307 del 16 dicembre 2022.

Nel Regolamento citato, in ossequio ai principi di trasparenza e di rotazione degli incarichi stessi, oltre a prevedersi l'efficacia dei relativi contratti a decorrere dal visto di legittimità di questa Corte (art. 13)<sup>19</sup>, è stato anche definito il divieto di rinnovo degli incarichi, limitando l'eventuale proroga solo per una volta e a specifiche condizioni (art. 12).

L'Ente, quanto al secondo aspetto sopra richiamato, ha riferito che "poiché i rimanenti incarichi di collaborazione e consulenze sono iscritti a Bilancio in varie voci del conto economico per omogeneità di attività (es. Costi per Assicurazioni)", nell'esercizio 2022 tutti gli incarichi conferiti per le consulenze e collaborazioni risultano evidenziati in apposito allegato al bilancio (allegato n. 9); a partire dal successivo esercizio 2023 "tali incarichi sono stati sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti e sono stati iscritti a bilancio in unica voce".

---

<sup>19</sup> L'Ente ha dichiarato di inviare alla Sezione del controllo preventivo di legittimità di questa Corte, dal mese di ottobre 2022, gli atti relativi a consulenze ed incarichi al fine di sottoporli al pertinente controllo.

## 6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

### 6.1 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Il Club alpino italiano rientra nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)<sup>20</sup>. L'attività negoziale dell'Ente è regolata, oltreché dal Codice, dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità: essa concerne principalmente l'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli organi tecnici centrali operativi e delle strutture operative.

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'art. 21 del Codice dei contratti pubblici è stato approvato con atto del Comitato direttivo centrale del 17 dicembre 2021 e poi modificato il 18 febbraio 2022. Successivamente, con atto n. 264 del 24 novembre 2023, l'Ente ha approvato il nuovo Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026.

Il Cai ha dichiarato in sede istruttoria, di aver provveduto alla pubblicazione dei documenti predetti, anche sul portale dedicato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché sul sito dell'Anac.

Ha dichiarato in sede istruttoria di non aver adottato, invece, il Programma triennale dei lavori pubblici, non avendo previsto attività nel settore di valore stimato pari o superiore a 100.000 euro.

La tabella che segue dà conto del complesso dell'attività negoziale del Sodalizio, raffrontando gli esercizi 2021 e 2022.

---

<sup>20</sup> Dal 1° luglio 2023 è vigente il nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

**Tabella 10 - Contratti per acquisti di beni e servizi**

DESCRIZIONE	2021			2022			Var. % Valore totale
	N. contratti	Incidenza n. contratti %	Valore Totale	N. contratti	Incidenza n. contratti %	Valore Totale	
Affidamenti diretti senza procedure competitive	238	80,4	899.755	290	89	1.482.858	64,8
Convenzioni Consip	6	2	130.500	4	1,2	20.000	-84,7
Affidamenti diretti su MEPA	28	9,5	149.134	11	3,4	147.447	-1,1
RdO su MEPA	5	1,7	114.120	10	3,1	172.688	51,3
Trattativa Diretta sul MEPA	10	3,4	44.263	0	0	0	-100
Trattativa Diretta sul MEPA non aggiudicata	1	0,3	2.000	0	0	0	-100
Procedure aperte	1	0,3	377.800	7	2,1	965.961	155,7
Procedure negoziate	7	2,4	879.650	4	1,2	40.610	-95,4
<b>TOTALE</b>	<b>296</b>	<b>100</b>	<b>2.597.222</b>	<b>326</b>	<b>100</b>	<b>2.829.564</b>	<b>8,9</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Come riportato nella tabella che precede, nell'esercizio in esame il Cai ha stipulato n. 326 contratti, a fronte dei n. 296 del 2021; il valore complessivo dell'attività negoziale è stato di euro 2.829.564, in aumento rispetto al 2021 (euro 2.597.222).

Tale specifico andamento è da riferire, in particolare, agli affidamenti diretti senza ricorso a procedure competitive che sono passati da n. 238 nel 2021 a n. 290 nell'esercizio in esame; il valore totale è salito da euro 899.755 a euro 1.482.858 nel 2022, in crescita (+64,8 per cento); si rileva che tali procedure costituiscono l'89 per cento dei contratti di acquisto di beni e servizi. Quanto al ricorso alla piattaforma elettronica Me.Pa., risultano in riduzione gli affidamenti diretti (-1,1 per cento), mentre crescono le richieste di offerta (Rdo) del 51,3 per cento, passando da n. 5 a n. 10 contratti di valore attestato ad euro 172.688 nel 2022.

Registrano un incremento nell'esercizio in esame anche le procedure aperte che costituiscono il 2,1 per cento dei contratti in esame, passando da n. 1 a n. 7, per un valore che sale da euro 377.800 a euro 965.961 nel 2022 (+156 per cento). Sono invece in netta riduzione (-95,4 per cento) le procedure negoziate, che passano da euro 879.650 a euro 40.610.

## 6.2 Polizze assicurative

Nell'ambito dell'attività negoziale svolta da Sodalizio, una quota rilevante è costituita dalla spesa assicurativa e, in particolare, dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non associati, nonché alla copertura delle

iniziative poste in essere dalle sezioni e dai gruppi regionali<sup>21</sup>. Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2020 l'Ente aveva bandito una procedura aperta relativa al triennio 31 dicembre 2020-31 dicembre 2023, suddivisa in quattro lotti distinti, con una base d'asta complessiva, Iva esclusa, di euro 12.420.000.

All'esito delle procedure sono stati aggiudicati solo tre dei lotti citati (quelli relativi agli infortuni dei soci e dei non associati, alla responsabilità civile verso terzi e prestatori e alla tutela legale), per un controvalore complessivo pari ad euro 7.994.621, mentre la gara relativa al lotto per la copertura degli infortuni dei volontari Cnsas è andata deserta. Di conseguenza, è stata avviata una procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, aggiudicata l'11 dicembre 2020, per un valore totale di euro 4.788.000.

Per completezza informativa, si evidenzia che, per il successivo triennio (31 dicembre 2023-31 dicembre 2026), con delibera a contrarre n. 43 del 3 marzo 2023, è stata nuovamente bandita la gara per l'affidamento dei servizi assicurativi, articolata in quattro lotti; essi sono stati tutti aggiudicati, come da deliberazione del 26 giugno 2023, pubblicata nel portale istituzionale del Sodalizio.

Nella tabella che segue, dettagliata dall'Ente in sede istruttoria, si dà conto di tutti i contratti assicurativi in atto nel biennio 2021 e 2022 e del relativo costo.

---

<sup>21</sup> Tra le quali, il soccorso alpino e gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori Cai.

**Tabella 11 - Contratti di assicurazione vigenti**

Oggetto della copertura assicurativa e procedura contrattuale utilizzata	Tipologia di polizza	Costo effettivo anno 2021		Costo effettivo anno 2022		Var. %
Infortuni (Lotto 1 della gara per il triennio 31.12.2020-30.12.2023; importo complessivo di aggiudicazione euro 6.392.550)	<i>soccorso alpino soci e non soci</i>	329.444	2.387.978	367.126	2.629.727	<b>10,1</b>
	<i>infortuni soci e non soci (*)</i>	1.077.018		1.243.179		
	<i>spedizioni extra europee</i>	4.060		15.080		
	<i>assicurazioni infortuni istruttori</i>	977.457		1.004.342		
RC v/terzi e v/prestatori (Lotto 3 della gara per il triennio 31.12.2020-30.12.2023; importo complessivo di aggiudicazione euro 1.488.761)	<i>assicurazioni RC istruttori</i>	87.892	505.328	94.706	643.414	<b>27,3</b>
	<i>RC sezioni</i>	391.607		526.524		
	<i>assicurazioni RCTO dipendenti</i>	25.829		22.184		
Tutela legale (Lotto 4 della gara per il triennio 31.12.2020-30.12.2023; importo complessivo di aggiudicazione euro 113.310)	<i>tutela legale sezioni</i>	39.500	39.500	42.384	42.384	<b>7,3</b>
Infortuni volontari Cnsas (**) (Procedura negoziata già Lotto 2 della gara, andato deserto)	<i>assicurazione volontari Cnsas</i>	1.600.339	1.600.339	1.722.939	1.722.939	<b>7,7</b>
Affidamenti diretti	<i>malattia ETS (***)</i>	562	72.036	4.186	70.041	<b>-2,8</b>
	<i>consulenza per l'assistenza all'ufficio servizi assicurativi</i>	31.525		34.287		
	<i>Ministero difesa - Cnsas (****)</i>	760		760		
	<i>assicurazioni sede centrale</i>	19.153		14.000		
	<i>assicurazioni proprietà Cai</i>	18.536		15.308		
	<i>assicurazioni all risk trasporti e palestre</i>	1.500		1.500		
<b>Totale</b>			<b>4.605.182</b>		<b>5.108.505</b>	<b>10,9</b>

(\*) La polizza infortuni nell'esercizio 2022 comprende anche i costi relativi alla polizza di "Montagnaterapia" per euro 18.228 (11.538 euro nel 2021).

(\*\*) La relativa spesa è finanziata con una quota del contributo a carico del bilancio dello Stato (Mitur) erogato al Cnsas e, successivamente, trasferito al Cai.

(\*\*\*) Polizza rischio malattia a favore dei soci di Sezioni e Gruppi regionali costituiti in Enti Terzo Settore (Ets).

(\*\*\*\*) Polizza Rc per le attività del Cnsas in collaborazione con il Ministero della difesa.

Fonte: dati Cai - Istruttoria

Il costo dei contratti assicurativi in atto ammonta ad euro 5.108.508 nel 2022 (euro 4.605.182 nel 2021), con un aumento complessivo del 10,9 per cento. Come precisato in sede istruttoria dall'Ente, in tale valore è compresa anche la regolazione:

- dei premi afferenti al maggior numero di coperture assicurative aggiuntive che nel 2022 sono state richieste a titolo individuale da parte dei soci per l'attività sociale e per quella personale e l'onere per le quali viene successivamente rimborsato dai soci stessi al Sodalizio tramite le sezioni;

- dei premi relativi agli infortuni occorsi ai volontari Cnsas. Quanto a questi ultimi, in particolare, si rammenta che, anno per anno, il Dicastero vigilante attribuisce direttamente al Cnsas un contributo dedicato (pari a euro 1.601.099 nel 2021 ed euro 1.723.699 nel 2022) che comprende anche la polizza RC per le attività del Cnsas in collaborazione con il Ministero della difesa. Il predetto contributo viene quindi trasferito al bilancio del Cai, poiché è quest'ultimo a sostenere effettivamente il relativo onere nei confronti delle compagnie assicurative.

A consuntivo, nel raffronto dei due esercizi l'incremento degli oneri assicurativi è stato:

- di circa il 10 per cento per la copertura sugli infortuni, con un costo pari a 2,6 milioni (2,4 milioni nel 2021);
- del 27,3 per cento per la responsabilità civile verso terzi e verso prestatori (RCTO), compresa la copertura per i dipendenti, con un costo pari a 643 mila euro (505 mila euro nel 2021);
- del 7,3 per cento per la tutela legale delle sezioni, con un costo pari a 42 mila euro (39 mila euro nel 2021);
- del 7,7 per cento per l'assicurazione volontari Cnsas, con un costo pari a 1,7 milioni (1,6 milioni nel 2021).

Quanto alle polizze di minore entità, il Cai ha proceduto mediante affidamenti diretti per complessivi euro 70.041, valore in diminuzione del 2,8 per cento rispetto al 2021; in tale somma è compresa la spesa per il consulente assicurativo per assistenza all'ufficio servizi assicurativi, a giustificazione della quale l'Ente ha fornito i chiarimenti di cui si è già detto in precedenza.

## 7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato, aggiornato e pubblicato annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, successivamente confluiti, a norma dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao)<sup>22</sup>. Al riguardo, l'Ente aveva ritenuto, in carenza di figure dirigenziali nell'organico, di mantenere distinte le figure dei responsabili dei predetti settori ed attribuire i relativi incarichi a due diversi funzionari, rinnovandoli nel tempo (da ultimo con atto n. 216 del Cdc del 17 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2022). Dal 1° gennaio 2023 le due responsabilità sono state riunificate affidandole al Vicedirettore, fino alla scadenza del relativo incarico<sup>23</sup>.

Quanto agli adempimenti connessi alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, risultano regolarmente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente, in tale ambito. Sono inoltre regolarmente pubblicate, oltre ai referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016, anche le relazioni annuali predisposte dall'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), concernenti la *performance*, il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni.

Si rammenta che l'Oiv del Cai è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333. L'Organismo operante nell'anno oggetto di esame era stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018, e rinnovato, a compenso invariato, per il triennio 19 ottobre 2021-18 ottobre 2024, con atto del Cdc n. 161 dell'8 ottobre 2021.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento

---

<sup>22</sup> Il Piao per il periodo 2022-2024 è stato approvato con la delibera presidenziale n. 30 del 27 aprile 2022, integrata con la delibera del Cdc n. 245 del 7 ottobre 2022; è stato poi aggiornato per il periodo 2023-2025 con la delibera del Cdc n. 49 del 3 marzo 2023 e, per il periodo 2024-2026, con delibera Cdc n. 9 del 19 gennaio 2024.

<sup>23</sup> Delibera Cdc n. 291 del 16 dicembre 2022.

(UE) 2016/679 (il c.d. GDPR o RGDP), l'Ente ha provveduto a designare tanto il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO)<sup>24</sup>, ai sensi dell'art. 37 del citato regolamento, quanto un Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 della medesima disposizione. È stata costituita, nello stesso tempo, una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti (*data breach*).

Sempre nella sezione "amministrazione trasparente" è pubblicato il regolamento interno per l'accesso telematico ed il riutilizzo dei dati pubblici, adottato con atto del 28 dicembre 2018, e il catalogo dei dati, metadati e banche dati del Cai - sede centrale.

---

<sup>24</sup> Con atto n. 134 del 16 luglio 2021 il Cdc ha confermato il precedente DPO per la prosecuzione dell'incarico alle medesime condizioni economiche (euro 1.866,67 annuali) per il periodo 24 maggio 2021-23 maggio 2022. Con atto n. 113 del 6 maggio 2022 il Cdc ha confermato il precedente DPO per la prosecuzione dell'incarico, da ultimo, per il periodo 24 maggio 2022-23 maggio 2023, con un compenso di euro 3.200 oltre accessori e ritenute di legge. L'attuale DPO è stato nominato a seguito di procedura di affidamento diretto con procedura Me.Pa., dal 24 maggio 2023 al 23 maggio 2025 stabilendo un compenso di euro 4.822,44.

## 8. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR

### 8.1 Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente

Il Cai centrale riveste un ruolo di impulso e di orientamento nei confronti delle Sezioni territoriali che si concreta soprattutto nella promozione (mediante apposite linee-guida) e nel finanziamento dell'attività di formazione; essa, in particolare, concerne alcuni principi-cardine propri del Sodalizio, ovvero:

- aumentare la sicurezza e gli *standard* di sostenibilità su tutto il territorio;
- promuovere e diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna;
- diffondere, con il supporto degli Organi tecnici, la conoscenza e la professionalità delle attività montane.

In tale contesto, come emerge dal bilancio sociale, nel 2022 il Cai ha promosso 11 bandi - per un valore complessivo di euro 2.018.855 - rivolti alle attività delle Sezioni e dei Gruppi regionali ma anche dei c.d. titolati, ovverosia dei soci che hanno superato corsi appositi cui consegue una qualificazione per l'esecuzione di mansioni specifiche didattiche e di accompagnamento all'interno dell'Ente.

Inoltre, nel corso degli anni il Cai ha stipulato numerose convenzioni con istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza<sup>25</sup>.

Nel 2022 sono proseguite e sono state consolidate, tra le altre, le collaborazioni con:

- il Ministero dell'istruzione (oggi Ministero dell'istruzione e del merito - Mim), nel cui ambito è costituito un Comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Mase) con il quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa, finalizzato allo sviluppo di tematiche condivise per la tutela ambientale;
- il Ministero del turismo anche con il quale nel 2021 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa,

---

<sup>25</sup> Un elenco esaustivo delle attività 2022 del Cai è riportato nella "Relazione sulla gestione 2022" e nel "Bilancio sociale 2022".

finalizzato allo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di "turismo sostenibile", di cui si è detto in precedenza. Con lo stesso Dicastero il 6 dicembre 2022 è stata sottoscritta la Convenzione attuativa di tale protocollo, con la quale sono stati definiti gli ambiti e le modalità di intervento relativi alle seguenti attività: catasto nazionale dei sentieri; segnaletica dei sentieri; sentiero Italia Cai; sicurezza e soccorso alpino; rete di accoglienza, rifugi alpini e montani; valorizzazione e promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'ambiente montano, dell'offerta di turismo sostenibile e della frequentazione della montagna in sicurezza; efficientamento delle strutture di supporto all'attuazione del Piano esecutivo d'intervento (PEI), previsto dall'art. 4 della Convenzione stessa<sup>26</sup>;

- il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per la caratterizzazione e la qualificazione scientifica delle aree verdi quali fattori di prevenzione e promozione della salute, incluso lo sviluppo di stazioni di terapia forestale sul territorio italiano;  
l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), nell'ambito della quale il Cai ha nominato propri rappresentanti per la collaborazione nella elaborazione di iniziative sui singoli punti dell'Agenda 2030 dell'ONU;
- la Struttura tecnica di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del "Cratere" e per la ricostruzione della città de L'Aquila;
- il Politecnico di Milano, con il Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente, mediante una borsa di studio, nonché un contratto di ricerca avente per oggetto la caratterizzazione geomeccanica, la strumentazione e l'analisi numerica dell'ammasso roccioso e la definizione di linee guida per la riqualificazione tecnologica funzionale e la sostenibilità della Capanna osservatorio "Regina Margherita".

Nello stesso esercizio è stato sottoscritto<sup>27</sup> un accordo di partenariato operativo con l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo dei Balcani occidentali (Aics), per lo svolgimento

---

<sup>26</sup> L'art 4 della Convenzione del 6 dicembre 2022 stabilisce che "per ciascun ambito d'intervento, il CAI elabora specifici Progetti Esecutivi che sottopone al Comitato Paritetico per condivisione e approvazione. Il complesso di tali progetti costituisce il Piano Esecutivo d'Intervento (PEI), che viene approvato dal Comitato Paritetico suddetto".

<sup>27</sup> Il 26 dicembre 2022.

delle attività relative al progetto *Naturkosovo*, avente l'obiettivo di collegare anche il Kosovo al progetto della sentieristica internazionale.

Quanto alle attività culturali, si evidenzia che negli ultimi mesi del 2022 l'Ente ha intrapreso una serie di specifiche iniziative. In primo luogo, con atto del Comitato centrale di indirizzo e controllo, il 7 ottobre 2023, è stata costituita la Commissione centrale cultura (c.d. "Cai Cultura"), una struttura operativa avente funzioni di supporto consultivo, scientifico e culturale<sup>28</sup> e approvato il relativo ordinamento. Da ciò sono conseguiti una serie di interventi sull'impianto organizzativo del Sodalizio quali la riforma del Centro di cinematografia e cineteca<sup>29</sup> nonché la scelta di pubblicare con periodicità bimestrale, e non più annuale, la storica rivista del Cai, individuando la figura del direttore editoriale.

Anche nell'esercizio 2022, l'attività del Cai è proseguita nel settore della comunicazione sociale, attraverso campagne comunicative dedicate.

## 8.2 Patrimonio mobiliare e immobiliare

Il Cai ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona; analogamente, non è proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

Al 31 dicembre 2022, il patrimonio immobiliare dell'Ente, dopo la cessione del complesso composto dal Centro di formazione della montagna "B. Crepaz" e dalla Casa alpina al Passo del Pordoi, comprende 4 unità:

- la sede legale centrale di Milano<sup>30</sup>;

---

<sup>28</sup> Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Cai cultura la struttura ha scopo di perseguire l'unitario progetto culturale del Club alpino, coordinando le attività di editoria (letteratura, saggi e manuali), la Biblioteca nazionale di Torino e BiblioCai, la cinematografia e cineteca, la fotografia, il teatro, il Museo nazionale della montagna, la coralità.

<sup>29</sup> Il Centro, tra le altre, svolge le funzioni di sovrintendere e coordinare le attività dell'Ente in materia di cinematografia di montagna e gestisce la Cineteca centrale del Cai, che custodisce e conserva il patrimonio del Sodalizio, costituito da oltre 500 film acquisiti nel corso del tempo nonché dalle pellicole cinematografiche e dalle fotografie delle grandi spedizioni organizzate dall'Ente; è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo del Cai in data 26 novembre 2011, modificato in data 14 ottobre 2018, 26 gennaio 2019 e 8 ottobre 2022.

<sup>30</sup> L'art. 3, c. 1, dello statuto del Club prevede che "La sede sociale, con gli archivi storici, la biblioteca nazionale e il museo nazionale della montagna, è a Torino."; peraltro, la sede secondaria dichiarata in calce alla relazione sulla gestione "Biblioteca Nazionale - Monte dei Cappuccini" di Torino non è di proprietà del Cai, bensì della Sezione di Torino. In relazione a ciò, il 17 gennaio 1962 e successivamente il 1° giugno 1992 sono state sottoscritte Convenzioni tra il Cai nazionale e la Sezione stessa; ad esse è stata

- l'immobile di Villafranca Padovana (PD), sede secondaria ove è collocato il Centro Studi materiali e tecniche;
- due rifugi (la Capanna osservatorio "Regina Margherita" e il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso).

Con atto del Comitato direttivo centrale n. 163 del 8 ottobre 2021 è stato approvato il contratto di locazione della Capanna osservatorio "Regina Margherita" tra l'Ente e la Sezione Cai di Varallo per 6 anni, dal 2022 al 2027, al canone di locazione annuo di euro 20.000.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, era stato affidato in locazione alla Sezione di Saluzzo (Cuneo) per sei anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di 6.285 euro, oltre aggiornamento Istat. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato ma l'immobile è stato concesso in uso alla stessa sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario e, successivamente ricontrattato, con atto del Cdc n. 132 del 6 maggio 2022, sino al 31 dicembre 2023, non rinnovabile, a fronte dell'esecuzione di ulteriori lavori urgenti. Con atto del Comitato direttivo centrale n. 298 del 15 dicembre 2023 è stato approvato il contratto di concessione dell'immobile per un anno, non rinnovabile, a fronte dell'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria fino all'importo di euro 45.000 (iva esclusa).

Il Cai, inoltre, ha concesso all'Agai, al Caai e al Cnsas, alcuni locali della sede di Milano, con contratto triennale di comodato, rinnovato con successivi atti<sup>31</sup>; i relativi accordi prevedono la corresponsione di un rimborso spese forfettario annuo per l'utilizzo dei locali<sup>32</sup> pari ad euro 12.649, invariate rispetto al 2021, che trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

---

data attuazione con una serie di protocolli d'intesa, l'ultimo dei quali nel 2015. In data 11 marzo 2022 è stato siglato il documento di intesa tra il Club Alpino Italiano e il Cai - Sezione di Torino finalizzato alla costituzione di una Fondazione di partecipazione per la gestione del polo culturale della montagna di Torino: l'obiettivo è di dare vita a un soggetto giuridico per lo svolgimento delle funzioni in capo al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", alla Biblioteca Nazionale Cai, all'Archivio Cisdas - Centro Italiano Studio e Documentazione Alpinismo Extraeuropeo, nella sede al Monte dei Cappuccini. Nell'esercizio 2023, poi, sono stati approvati dal Comitato direttivo centrale, un protocollo attuativo della Convenzione del 1° giugno 1992 per la gestione del Museo della montagna e della Biblioteca nazionale (delibera n. 5/2023) e l'integrazione al protocollo attuativo della citata Convenzione per la gestione del Museo delle montagne e della Biblioteca nazionale (delibera n. 138/2023).

<sup>31</sup> Cdc, atti del 21 novembre 2019, del 20 novembre 2020, del 19 novembre 2021 e del 16 dicembre 2022 per il triennio 2023-2025. Il contratto di comodato d'uso con Agai è stato poi modificato con atto del 10 febbraio 2023 e, a partire dal 1° marzo 2023 un locale di tale contratto è stato trasferito in uso al Collegio nazionale delle guide alpine (ConAgai).

<sup>32</sup> Nota Cai del 14 novembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Cai ha precisato nei documenti di bilancio che non sono state sostenute spese di manutenzione straordinaria; in relazione a ciò, come detto, non avendo previsto lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro, non è stato adottato il Programma triennale dei lavori pubblici.

Le spese di manutenzione ordinaria relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa bilancio dell'anno 2022, sono state imputate alle seguenti poste:

- "costi per le attività Otco e So", per i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati per euro 218.750 (175.000 euro nel 2021), secondo i criteri definiti dall'Otco Rifugi;
- "immobili e rifugi", per i costi di manutenzione per il laboratorio di Villafranca Padovana pari a euro 3.075 e per la manutenzione della sede legale per euro 24.554 (euro 9.954 nel 2021);
- "spese generali" per i costi di manutenzione della Sede centrale per euro 112.260 (euro 84.215 nel 2021).

### **8.3 Fondo stabile pro-rifugi**

Nella posta di bilancio relativa al Fondo stabile pro-rifugi<sup>33</sup>, sono iscritte le spese per il mantenimento del patrimonio dei rifugi del Sodalizio; le risorse del fondo predetto - sulla base dell'apposito bando approvato annualmente dal Cdc - vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi che, com'è noto, sono di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo è alimentato, da un canto, da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative, come stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, dall'altro, dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", vale a dire dalla convenzione tra le Associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti delle Associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'Area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, nonché della Sierra Nevada e dei *Picos de Europa* in Spagna.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del Fondo al 31 dicembre 2022 risulta pari

---

<sup>33</sup> Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

ad euro 1.462.382. Come esposto nella nota integrativa, esso comprende l'accantonamento complessivo di euro 936.423 (in aumento del 10,6 per cento rispetto all'anno precedente) di cui euro 765.003 (euro 713.180 nel 2021) provenienti dalla "quota soci" ed euro 171.420 (euro 173.589 nel 2021) dalla quota "reciprocità rifugi".

**Tabella 12 - Fondo stabile pro-rifugi**

	2021	2022	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.405.264	1.462.382	4
Utilizzo dell'esercizio	-829.652	-781.864	5,8
Quota accantonamento dell'esercizio	886.770	936.423	5,6
<b>Saldo al 31/12</b>	<b>1.462.382</b>	<b>1.616.941</b>	<b>10,6</b>

Fonte: dati Cai rielaborati dalla Corte dei conti

## **8.4 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera**

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo costituisce un organo tecnico centrale del Cai. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la predisposizione di linee guida, nonché la pubblicazione di monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua iniziative divulgative delle attività alpinistiche, collaborando con altri organi tecnici centrali all'effettuazione di prove di laboratorio e pratiche su attrezzature, materiali e tecniche.

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 776 del 1985, la Commissione nazionale svolge la propria attività a favore sia dei soci del Cai, sia di altri soggetti. Inoltre, collabora, a livello periferico, con gli Organi tecnici territoriali operativi e con le rispettive scuole interregionali. Nel 2022 la Scuola centrale di alpinismo ha organizzato numerosi corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera, descritti nel bilancio sociale del Sodalizio.

Secondo i dati relativi al 31 dicembre 2022 pubblicati sul sito della Commissione, in Italia svolgono regolare attività n. 207 scuole ed operano n. 879 istruttori nazionali, n. 2.302 istruttori regionali e n. 3.833, istruttori sezionali. La tipologia dei corsi sezionali offerti comprende tre livelli di sci-alpinismo e due di *snowboard*-alpinismo, due livelli di arrampicata libera, sette corsi tra alpinismo neve e ghiaccio (alta montagna), tre livelli di sci escursionismo. Sono inoltre

stati aggiunti il corso di discesa propedeutico per lo scialpinismo, e quello per l'autosoccorso di base in ambiente innevato con utilizzo di apparecchiature ricetrasmittenti per la ricerca dei travolti da valanga (c.d. ARTVa), pala e sonda.

## 8.5 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas)

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una delle n. 3 sezioni nazionali del Cai, ai sensi dell'art. 29, comma 3, dello statuto vigente, approvato con la delibera del 26 gennaio 2019 del Comitato centrale di indirizzo e di controllo.

Come detto, nel 2020 il Corpo è stato interessato da una significativa modifica normativa: l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, modificando la legge 21 marzo 2001, n. 74, da un canto ha incrementato le risorse finanziarie messe a disposizione del Corpo per gli anni 2020, 2021 e 2022, mediante un contributo integrativo annuo di euro 750.000, dall'altro, ha provveduto integrare la regolamentazione delle attività di "ricerca e soccorso dei dispersi" svolte a favore di soggetti "in imminente pericolo di vita e a rischio evoluzione sanitaria", introducendo il principio in base al quale "nel caso di intervento di squadre appartenenti a diversi enti ed organizzazioni, la funzione di coordinamento e direzione delle operazioni è assunta dal responsabile del Cnsas" delle operazioni predette.

Il Cnsas si articola sul territorio attraverso n. 21 strutture (Servizi), costituite per ciascuna regione o provincia autonoma. Ad esse fanno riferimento n. 31 Delegazioni alpine e n. 16 Delegazioni speleologiche che, a loro volta, comprendono i Nuclei operativi (Stazioni), cui spettano i compiti operativi. Le Stazioni alpine sono n. 242, mentre quelle speleologiche sono n. 27.

Il sito *internet* del Corpo, nel riportare i dati relativi al 2022, dà conto di 10.367 missioni (+9,8 per cento rispetto al 2021), per complessive 10.125 persone soccorse, di cui 5.823 ferite e 504 decedute (+13,5 per cento). A fronte di detti interventi, il costo sostenuto per il Corpo è stato pari a euro 5.189.947 (euro 5.939.947 nel 2021).

Nel sito stesso si precisa inoltre che le cause degli interventi sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- caduta/scivolata (45,9 per cento degli interventi);
- incapacità durante l'attività svolta (26,3 per cento);
- malore (13,7 per cento);

- maltempo (3,7 per cento);
- *shock* anafilattico (0,8 per cento).

Le attività maggiormente coinvolte e cause degli incidenti e relativi infortuni sono:

- l'escursionismo (50,2 per cento dei casi);
- la *mountain bike* (9 per cento, con un *trend* in forte crescita di anno in anno negli ultimi 5 anni);
- lo sci alpino (7,8 per cento);
- l'alpinismo classico (5,4 per cento);
- la ricerca di funghi (4,2 per cento);
- l'attività venatoria (1,1 per cento).

Nel 43 per cento dei casi (4.439 interventi) il Soccorso alpino e speleologico è intervenuto con il supporto di un mezzo aereo.

Nel 2022 è proseguita l'attività in sinergia con le altre istituzioni che concorrono agli interventi di soccorso alpino (Sagf della Guardia di finanza, Esercito italiano, Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Aeronautica militare italiana e Stato maggiore della difesa), unitamente alle quali sono state effettuate, oltre agli interventi, anche diverse esercitazioni.

Infine, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nell'ambito delle attività divulgative in tema di prevenzione, tramite i canali *media* (stampa e *social*), prosegue annualmente con la promozione della campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto dedicato ("Sicuri in montagna").

## 8.6 Pubblicazioni

Nel 2022 il Cai ha realizzato, stampato e promosso le pubblicazioni di numerosi volumi<sup>34</sup>, realizzando anche le versioni *e-book* di alcune opere editoriali già pubblicate in versione cartacea. Gli oneri per pubblicazioni sono stati pari a euro 205.161 (euro 260.713 nel 2021), nei quali sono compresi anche l'acquisto di volumi tematici, nonché gli oneri di gestione del magazzino esterno che ammontano ad euro 9.509 (euro 31.444 nel 2021). A fronte di tali voci di spesa, l'Ente ha registrato ricavi per euro 173.241 (euro 185.273 nel 2021).

## 8.7 Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

Quanto ai progetti correlati agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Cai ha dichiarato, in sede di riscontro alle rilevazioni effettuate nel tempo da questa Sezione, di non avere partecipato, né attuato progettualità dedicate.

---

<sup>34</sup> Nel 2022 il Cai ha pubblicato sei titoli in coedizione con grandi case editrici (quattro opere letterarie, un manuale sulla frequentazione delle Terre alte adatto ai più giovani e un saggio storico sul clima delle Alpi), due volumi per la collana "Personaggi", sull'attività alpinistica di Silvia Metzeltin e sulla costruzione del Rifugio Antelao, un testo sulla storia della Cineteca del Cai, un libro che tratta la fisiologia dell'alta quota, una guida enogastronomica sulle tracce del Sentiero Italia Cai, un diario scolastico sull'attività escursionistica giovanile sul SICai, un cofanetto con le guide del Sentiero Italia Cai, una serie di volumi con *National Geographic* sui Parchi d'Italia e un monografico sul centenario del Parco Nazionale Gran Paradiso con Meridiani Montagne.

## 9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

### 9.1 Prospettive per un bilancio aggregato

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello statuto, tanto la struttura centrale, quanto le singole strutture territoriali, dispongono, in un contesto di autonomia patrimoniale, di risorse proprie per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Come detto, la principale di tali risorse, è rappresentata dalle quote versate dai soci. Esse vengono acquisite per intero dalle sezioni, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento che fornisce anche la base dati per la *governance* del Sodalizio<sup>35</sup>. In seguito, le sezioni stesse trasferiscono al Cai centrale, in base alle decisioni assunte in materia dall'Assemblea annuale dei delegati, la quota ad esso spettante nonché quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi e trattenendo per sé quella restante. Ciò detto, lo statuto del Sodalizio prevede che tanto la struttura centrale quanto le singole sezioni procedano a redigere distinti bilanci; peraltro, ai sensi del d.p.r. 6 luglio 1977, solo quello del Cai centrale è soggetto al controllo di questa Corte.

Tuttavia, è stato rilevato nei precedenti referti come alla complessità che contraddistingue l'architettura organizzativa fin qui descritta si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi, nonché la stretta integrazione tra le attività svolte dalla struttura nazionale e da quelle territoriali. Un ulteriore, significativo elemento che, in tale prospettiva, viene all'esame è costituito dalle numerose e rilevanti poste del bilancio del Cai centrale destinate alle strutture territoriali<sup>36</sup>.

A tale proposito, nel precedente referto era stata evidenziata l'intenzione dell'Ente - concretizzatasi tramite l'attività di un gruppo di lavoro dedicato e la predisposizione di un apposito *vademecum* operativo - di revisionare gli statuti delle sezioni, prevedendo una sorta di statuto-tipo, utilizzabile tanto dalle sezioni che mantengono la propria natura di

---

<sup>35</sup> Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione. Essa è iscritta nel bilancio del Cai centrale tra le immobilizzazioni immateriali per euro 728.786 (euro 675.594 nel 2020), al lordo degli ammortamenti. Alla medesima struttura, nel 2021, afferiscono oneri di gestione del sistema informativo per complessivi euro 68.226 (euro 184.199 nel 2020).

<sup>36</sup> Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia", correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile pro-rifugi", destinato alla salvaguardia del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del Cai, alle quote associative, che sono destinate per il 36 per cento alle sezioni e per la restante alla struttura centrale del Sodalizio (il 23 per cento) ed alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni (41 per cento).

associazioni non riconosciute, quanto da quelle che hanno assunto la natura di Ets<sup>37</sup>.

In particolare, da ultimo, nel mese di settembre 2023 i Gruppi regionali e le Sezioni Ets, nella eventuale stesura del bilancio sociale sono stati intanto formalmente invitati dal Cai centrale ad utilizzare il primo modello *standard* del documento adottato dall'esercizio 2022; ciò al fine di dare avvio ad un percorso di armonizzazione che, sulla base di dati omogenei, confrontabili ed aggregabili, possa dare conto del valore e dell'impatto economico generato dall'intera organizzazione associativa.

Questa Corte rinnova l'osservazione relativa all'organizzazione del Cai, ribadendo come tale modello presenti significativi punti di corrispondenza con le fattispecie definite, prima dall'art. 5, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 ("Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"), poi, dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili")<sup>38</sup>.

Su tali basi, si rinnova l'indicazione affinché l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa - anche avviando le necessarie modifiche statutarie e regolamentari - volta a verificare la possibilità di procedere alla riorganizzazione del bilancio economico-patrimoniale attraverso l'adozione di un unitario piano dei conti, comune a tutte le sezioni, con la finalità di comprendere in una sorta di "aggregato" anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri enti caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali, sottoposti al

---

<sup>37</sup> Si rammenta in proposito che, anche per gli Ets, pur in assenza dello scopo di lucro e in presenza di finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale, la modalità di predisposizione del bilancio d'esercizio "è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli artt. 2423, 2423 *bis* e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali".

<sup>38</sup> Tali disposizioni prevedono che "gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola ". Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che "La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione...Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi".

controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958<sup>39</sup>.

In questa prospettiva, un bilancio aggregato consentirebbe di effettuare comparazioni temporali dei risultati conseguiti, come peraltro sostenuto in tema di armonizzazione contabile dei bilanci degli enti e organismi pubblici anche dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza pubblica nella circolare del 5 maggio 2017.

Questa Corte continuerà a monitorare nei successivi referti gli sviluppi della prospettiva di un bilancio aggregato del Sodalizio, alla luce anche di tali aggiornamenti.

## 9.2 Il bilancio di esercizio

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del Cai sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretati ed integrati dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), e sono adottati in conformità al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, cui si aggiungono la relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti e quella sulla gestione del Presidente generale: esse sono oggetto di approvazione da parte del Cc e, successivamente, di presentazione all'Assemblea dei delegati.

Il Cai è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del citato decreto legislativo n. 91 del 2011.

Al bilancio 2022 sono stati allegati i seguenti atti o documenti:

- l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014; esso presenta un valore su base annuale pari a -0,37<sup>40</sup>, per un importo di pagamenti posteriori alla scadenza pari a euro 1.088.259,33;
- il conto consuntivo in termini di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dal decreto del Mef del 27 marzo 2013 ed il rapporto dei risultati, redatto in conformità alle prescrizioni di cui al citato decreto legislativo n. 91 del 2011, in coerenza con le risultanze del rendiconto

---

<sup>39</sup> Per tutti: l'Acì (il cui bilancio comprende quello degli Automobile club provinciali e locali), l'Associazione della Croce Rossa italiana (che ha redatto anche un bilancio sociale al fine di misurare l'impatto economico della rete associativa nazionale) e l'Unione nazionale ciechi e ipovedenti (il bilancio della quale include la contabilità delle strutture territoriali e del Centro nazionale del libro parlato).

<sup>40</sup> Il segno negativo significa che, in relazione al criterio dettato dal d.p.c.m. 22 settembre 2014, entrato in vigore il 15 novembre 2014, il pagamento avviene mediamente n. 0,37 giorni prima della scadenza della fattura.

finanziario;

- il rapporto sul piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2022, come previsto dal citato decreto Mef del 2013;
- il prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati;
- il prospetto dei progetti di cui al Piano esecutivo d'intervento per il 2022.

Lo schema di bilancio 2022, corredato dal verbale del Collegio dei revisori dei conti dell'8 marzo 2023, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale del 25 marzo 2023, entro il termine previsto dal decreto legislativo n. 91 del 2011 e, come previsto dallo statuto, è stato presentato all'Assemblea dei delegati nella riunione del 20 e 21 maggio 2023.

Quanto alla redazione del bilancio, questa Corte, come nei precedenti referti, ha rilevato significative carenze informative nella nota integrativa, in particolare con riguardo al profilo descrittivo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci e alla conoscibilità di elementi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla semplice lettura dei dati contabili. A tal proposito, peraltro, si prende atto che l'Ente, dall'esercizio 2023, ha intrapreso opportune iniziative per dettagliare maggiormente nella nota integrativa sia le voci dello stato patrimoniale che del conto economico, inserendo anche lo specifico allegato per i progetti del Piano esecutivo di intervento di cui all'art. 4 della Convenzione attuativa sottoscritta il 6 dicembre 2022, correlata al Protocollo Cai-MiTur firmato il 17 giugno 2021.

## **9.3 Lo stato patrimoniale**

### **9.3.1 Lo stato patrimoniale attivo**

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell'esercizio 2022 le poste attive patrimoniali dell'Ente ammontano complessivamente a 16.907.702 euro (12.573.272 euro nel 2021), registrando un consistente incremento (+34,5 per cento).

**Tabella 13 - Stato patrimoniale: attività**

VOCI DI BILANCIO	2021	2022	Incid. %	Var. %
<b>A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti</b>				
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
I. Immateriali				
2) Costi di sviluppo	95.873	98.755	0,6	3
4) Concessioni, licenze, marchi	3.099	2.641	0	-14,8
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.555	15.555	0,1	0
7) Altre	2.000	1.248	0	-37,6
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>116.527</b>	<b>118.199</b>	<b>0,7</b>	<b>1,4</b>
II. Materiali				
1) Terreni e fabbricati	1.555.680	1.425.996	8,4	-8,3
2) Impianti e macchinario	65.907	74.031	0,4	12,3
4) Altri beni	114.407	102.867	0,6	-10,1
5) Imm.ni in corso e acconti	0	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.735.994</b>	<b>1.602.894</b>	<b>9,5</b>	<b>-7,7</b>
III. Finanziarie				
2) Crediti				
d) bis verso altri				
- entro 12 mesi	6.500	4.067	0	-37,4
- oltre 12 mesi	7.177	3.110	0	-56,7
<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>13.677</b>	<b>7.177</b>	<b>0</b>	<b>-47,5</b>
<b>Totale immobilizzazioni B)</b>	<b>1.866.198</b>	<b>1.728.270</b>	<b>10,2</b>	<b>-7,4</b>
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
4) Prodotti finiti e merci	313.426	264.209	1,6	-15,7
5) Acconti	0	0	0	0
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>313.426</b>	<b>264.209</b>	<b>1,6</b>	<b>-15,7</b>
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- entro 12 mesi	847.074	1.151.739	6,8	36
- oltre 12 mesi	550.342	377.487	2,2	-31,4
<b>Totale Crediti v/clienti</b>	<b>1.397.416</b>	<b>1.529.226</b>	<b>9</b>	<b>9,4</b>
5) <i>bis</i> Crediti tributari				
- entro 12 mesi	0	112	0	100
5) <i>quater</i> Verso altri				
- entro 12 mesi	243.704	861.651	5,1	253,6
<b>Totale crediti tributari e verso altri</b>	<b>243.704</b>	<b>861.763</b>	<b>5,1</b>	<b>253,6</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>1.641.120</b>	<b>2.390.989</b>	<b>14,1</b>	<b>45,7</b>
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	6.546.940	10.334.918	61,1	57,9
2) Denaro e valori in cassa	5.828	6.358	0	9,1
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>6.552.768</b>	<b>10.341.276</b>	<b>61,2</b>	<b>57,8</b>
<b>Totale Attivo Circolante C)</b>	<b>8.507.314</b>	<b>12.996.474</b>	<b>76,9</b>	<b>52,8</b>
D) Ratei e risconti				
Ratei e risconti	2.199.760	2.182.958	12,9	-0,8
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>2.199.760</b>	<b>2.182.958</b>	<b>12,9</b>	<b>-0,8</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>12.573.272</b>	<b>16.907.702</b>	<b>100</b>	<b>34,5</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Le immobilizzazioni totali, che rappresentano il 10,2 per cento delle attività patrimoniali dell'Ente, ammontano a euro 1.728.270 (euro 1.866.198 nel 2021) e risultano in diminuzione del 7,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, esito compatibile con i relativi ammortamenti.

In particolare, la diminuzione - con l'eccezione delle immobilizzazioni immateriali (+1,4 per cento) - ha riguardato le immobilizzazioni materiali (-7,7 per cento) e le immobilizzazioni finanziarie (-47,5 per cento), costituite quasi esclusivamente da prestiti al personale.

Quanto all'attivo circolante, che costituisce il 76,9 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente (67,7 per cento nel 2021), se ne rileva un sensibile incremento (+52,8 per cento), passandosi da euro 8.507.314 del 2021 a euro 12.996.474 nel 2022. Si evidenzia, nello specifico, l'andamento delle seguenti voci:

- le rimanenze, che sono diminuite del 15,7 per cento, con particolare riguardo alle pubblicazioni dell'Ente;
- i crediti, rilevati al valore nominale e al netto del relativo fondo di svalutazione, che risultano in sensibile aumento (+45,7 per cento); trattasi, essenzialmente, del credito vantato nei confronti del MiTur di euro 750.000, pari alla quota residua del contributo assegnato<sup>41</sup>, e di crediti verso le sezioni territoriali. A tal riguardo, si rileva nella nota integrativa l'indicazione relativa alla diminuzione del fondo svalutazione nell'esercizio 2022 che esso "registra un decremento di euro 29.925, di cui euro 4.925 quale utilizzo correlato alla svalutazione dei crediti vantati verso 4 Sezioni e divenuti inesigibili", ed euro 25.000 quale adeguamento del presumibile valore di realizzo dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Si afferma in nota integrativa che "il fondo svalutazione crediti, che consente di adeguare il valore nominale dei crediti a quello di presumibile realizzo, è da ritenersi congruo a fronte dei presumibili rischi di insolvenza e di inesigibilità"<sup>42</sup>;
- le disponibilità liquide, che costituiscono il 61,2 per cento dell'attivo patrimoniale e risultano in cospicuo aumento (+57,8 per cento). Esse sono pari a euro 10.341.276 (euro 6.552.768 nel 2021) e, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano depositate per la quasi

---

<sup>41</sup> Contributo complessivo di 5 milioni, riconosciuto all'Ente sulla base del Protocollo Cai-MiTur firmato il 17 giugno 2021.

<sup>42</sup> L'Ente ha precisato in sede istruttoria che l'adeguamento del Fondo svalutazione crediti per euro 25.000 "è stato registrato a conto economico nelle sopravvenienze attive".

totalità presso la Banca d'Italia. In merito al loro utilizzo, l'Ente ha precisato in sede istruttoria di non aver predisposto linee programmatiche dedicate, tenuto conto della necessità dell'utilizzo di tali risorse per far fronte ai debiti totali al 31 dicembre 2022, pari ad euro 9.925.473, di seguito esaminati.

### 9.3.2 Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

**Tabella 14 - Stato patrimoniale: passività**

VOCI DI BILANCIO	2021	2022	Incid. %	Var. %
<b>A) Patrimonio netto</b>				
Altre riserve	1.000.000	1.000.000	5,9	0
Utili (perdite) portati a nuovo	4.480.322	4.504.055	26,6	0,5
Utile (perdita) d'esercizio	23.733	2.250	0	-90,5
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>5.504.055</b>	<b>5.506.305</b>	<b>32,6</b>	<b>0</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
4) Altri	1.598.543	861.673	5,1	-46,1
<b>Totale Fondi rischi e oneri B)</b>	<b>1.598.543</b>	<b>861.673</b>	<b>5,1</b>	<b>-46,1</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato</b>	<b>643.119</b>	<b>603.732</b>	<b>3,6</b>	<b>-6,1</b>
<b>D) Debiti</b>				
Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	1.920.790	4.501.530	26,6	134,4
Debiti tributari				
- entro 12 mesi	19.951	104.271	0,6	422,6
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale				
- oltre 12 mesi	27.371	26.251	0,2	-4,1
Altri debiti				
- entro 12 mesi	2.847.298	5.293.421	31,3	85,9
<b>Totale debiti D)</b>	<b>4.815.410</b>	<b>9.925.473</b>	<b>58,7</b>	<b>106,1</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>12.145</b>	<b>10.519</b>	<b>0,1</b>	<b>-13,4</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>12.573.272</b>	<b>16.907.702</b>	<b>100</b>	<b>34,5</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2022, pari a euro 5.506.305, è rimasto sostanzialmente stabile, con un lieve incremento determinato dalla crescita (+0,5 per cento) degli utili portati a nuovo (per euro 4.504.055) maggiore della diminuzione dell'avanzo di esercizio (che scende del 90,5 per cento, passando da euro 23.733 nel 2021 a euro 2.250 nel 2022). Le "altre riserve" del patrimonio netto, invariate nel tempo e pari a 1 milione, sono relative al "Fondo di mutualità"<sup>43</sup>, costituito dal 2016, ai sensi del Regolamento n. 106 del 2016 con

<sup>43</sup> La nota integrativa precisa: "la voce "Altre riserve" pari a euro 1.000.000, invariata rispetto al 31 dicembre 2021, quale riclassifica dalla voce "Utili (perdite) portati a nuovo", è conseguente alla costituzione del Fondo di Mutualità, così come già descritto precedentemente alla voce "crediti verso clienti - esigibili oltre l'esercizio successivo".

decorrenza 1° gennaio 2017<sup>44</sup> e finalizzato alla concessione di crediti a favore delle sezioni in stato di comprovata difficoltà derivante da situazioni di emergenza straordinaria<sup>45</sup>. La singola erogazione nell'anno oggetto di esame non poteva eccedere euro 100.000. Con la delibera n. 3 del 20 gennaio 2023 il Cdc ha stabilito di incrementare a euro 250.000 la somma massima erogabile, ferme restando le modalità di erogazione e di restituzione. Al termine dell'esercizio 2022 i crediti vantati verso le sezioni a fronte di tali erogazioni ammontano a complessivi euro 562.329 (euro 658.825 nel 2021), in diminuzione del 14,6 per cento, dei quali euro 188.866 con scadenza entro l'esercizio successivo ed euro 373.463 scadenti oltre i 12 mesi. Questi ultimi sono vantati verso le 14 sezioni che hanno usufruito di sovvenzioni a valere sul suddetto fondo mutualità (17 sezioni nel 2021).

Il "Fondo rischi e oneri" si presenta nell'esercizio 2022 in diminuzione (-46,1 per cento), attestandosi a euro 861.673 (euro 1.598.543 nel 2021). L'utilizzo di detto Fondo nell'esercizio 2022 per euro 736.870 è relativo tanto all'imputazione diretta dei maggiori oneri assicurativi e di tutela legale sostenuti per euro 686.870, quanto ad altri fondi per euro 50.000.

Si rileva che il Cai nel corso del 2022 (come da atto del Comitato direttivo centrale n. 20 del 18 febbraio) ancorché prima dell'approvazione del bilancio consuntivo 2021, aveva proceduto alla copertura di una parte della spesa relativa agli oneri assicurativi attraverso la costituzione di un apposito accantonamento, incrementando di euro 300 mila il Fondo rischi.

Con il medesimo atto, era stato costituito tra gli "altri fondi" il "Fondo spese per assistenza legale e consulenze tecniche" al 31 dicembre 2021, per ulteriori euro 150.000 a favore della Sede centrale e delle strutture territoriali. In seguito, tale accantonamento, al 31 dicembre 2022 è stato oggetto di rideterminazione nella misura di euro 100.000, "quale prudenziale e ragionevole stima per gli anni 2023 e 2024" (atto Comitato direttivo centrale n. 61 del 3 marzo 2023).

---

<sup>44</sup> In merito alla metodologia contabile di utilizzo e alimentazione del Fondo di mutualità, in sede istruttoria il Cai ha fatto presente che "contabilmente le scritture vengono registrate dal Cai come segue: all'atto dell'erogazione dei fondi a valere sul fondo mutualità si rileva la seguente scrittura contabile: "Fondo mutualità a Banca" con evidenza della somma concessa e della Sezione beneficiaria della sovvenzione; contestualmente si ripristina il fondo con la scrittura "Credito vs. Sezione a Fondo mutualità"; i crediti erogati alle Sezioni non eccedono mai l'importo di 1.000.000; dal 2017 anno di istituzione del fondo di mutualità i crediti concessi alle Sezioni vengono puntualmente rimborsati nel rispetto dei termini delle dilazioni concesse; il fondo di 1.000.000 è stato creato attingendo dalla voce "avanzi esercizi precedenti" la somma di euro 1.000.000".

<sup>45</sup> Le erogazioni vengono rimborsate mediante rate semestrali posticipate, a quote costanti di capitale senza interessi, la prima delle quali scade 12 mesi dopo la stipula dell'apposito accordo tra l'Ente e la Sezione. Al termine di ogni esercizio il fondo viene riportato all'importo originario di 1 mln.

Questa Corte, con riferimento alle determinazioni adottate dall'Ente dopo la chiusura dell'esercizio ancorché prima dell'approvazione del bilancio, conferma quanto evidenziato nel precedente referto in ordine alla necessità del rigoroso rispetto della normativa civilistica, in particolare, per i profili espressi nel dettaglio dal principio contabile Oic n. 29; su tali basi, invita altresì il Cai a conformarsi alle indicazioni di cui al principio contabile Oic n. 31, in ordine alle modalità di stima prudenziale dei fondi per rischi ed oneri e alle informazioni di dettaglio da rendere nella nota integrativa. Su tali aspetti questa Corte si riserva di effettuare puntuali monitoraggi nei successivi referti.

Il "Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti" ammonta a euro 603.732 (euro 643.119 nel 2021), registrando un lieve decremento (-6,1 per cento), coerente con le due cessazioni dal servizio intervenute nel corso dell'anno.

Quanto ai debiti, se ne rileva un significativo incremento (+106 per cento). Essi sono pari ad euro 9.925.473 (euro 4.815.410 nel 2021) e comprendono:

- i debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo, in considerevole aumento rispetto al 2021 (+134,4 per cento) e pari a euro 4.501.530 (euro 1.920.790 nel 2021). In tale voce sono compresi, i seguenti principali componenti:
  - i. i debiti verso le Sezioni<sup>46</sup> per euro 1.174.063 (euro 407.151 nel 2021);
  - ii. quelli relativi alle varie polizze assicurative, per euro 1.405.195 (euro 875.339 nel 2021), per il saldo premi correlato all'incremento del numero dei soci, dei volontari del Cnsas e alla maggiore richiesta da parte dei soci delle coperture in attività individuale; comprende anche l'ultima rata del trasferimento dei contributi erogati dal MiTur al Cnsas, per i relativi oneri assicurativi per euro 701.104 (euro 84.524 nel 2021);
- i debiti tributari, pari a euro 104.271 (euro 19.951 nel 2020) e quelli verso gli istituti previdenziali, pari a euro 26.251;
- gli "altri debiti" esigibili entro l'esercizio successivo, che rappresentano il 31,3 per cento delle passività e ammontano a euro 5.293.421, in consistente aumento (+85,9 per cento) rispetto al 2021 (euro 2.847.298), essendo composti principalmente dalle voci intestate:
  - i. al "Fondo stabile *pro-rifugi*", pari a euro 1.616.941 (euro 1.462.382 nel 2021);

---

<sup>46</sup> Per contributi ancora da erogare e per le attività istituzionali di Agai e Caai, la Montagnaterapia e per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini.

- ii. al debito per attività finanziate con le risorse MiTur di cui alla convenzione firmata il 6 dicembre 2022, pari a euro 2.566.659, come dettagliate nella nota integrativa;
- iii. ai debiti diversi, pari complessivamente a euro 730.056 (euro 1.041.185 nel 2021), relativi a progetti iniziati nel corso dell'esercizio 2022 e non ancora conclusi.

Quanto alla voce "ratei e risconti passivi", che ammonta a euro 10.519 (euro 12.145 nel 2021), si riferisce interamente a risconti passivi per quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

## 9.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, in confronto con quelle dell'esercizio precedente.

**Tabella 15 - Conto economico**

VOCI	2021	2022	Incid. %	Var %
<b>A) Valore della produzione</b>				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.033.539	8.504.908	36,8	5,9
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semil. e finiti	-46.760	-44.155	-0,2	5,6
5) Altri ricavi e proventi:	10.036.692	14.661.986	63,4	46,1
<i>Contributi in conto esercizio</i>	8.804.472	12.920.633	55,9	46,8
<i>Altri ricavi e proventi</i>	1.232.220	1.741.353	7,5	41,3
<b>Totale valore della produzione A)</b>	<b>18.023.471</b>	<b>23.122.739</b>	<b>100</b>	<b>28,3</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	406.451	298.135	1,32	-26,6
7) Per servizi	16.135.101	21.246.195	93,86	31,7
8) Per godimento di beni di terzi	46.046	129.815	0,57	181,9
9) Per il personale:	871.574	961.294	4,17	10,3
<i>a) Salari e stipendi</i>	668.558	714.211	3,16	6,8
<i>b) Oneri sociali</i>	151.055	169.164	0,75	12
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	51.961	77.919	0,34	50
10) Ammortamenti e svalutazioni:	260.776	245.611	1,06	-5,8
<i>a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali</i>	73.596	55.283	0,24	-24,9
<i>b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali</i>	187.180	190.328	0,83	1,7
11) Variazioni delle rimanenze	81.234	5.062	0,02	-93,8
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
13) Altri Accantonamenti	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	151.530	180.905	0,78	19,4
<b>Totale costi della produzione B)</b>	<b>17.952.712</b>	<b>23.067.017</b>	<b>100</b>	<b>28,5</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)</b>	<b>70.759</b>	<b>55.722</b>		<b>-21,3</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
16) Altri proventi finanziari:	42	40		-4,8
<i>a) Crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri</i>	35	35		0
<i>d) Proventi diversi dai precedenti - altri</i>	7	5		-28,6
17) Interessi ed altri oneri finanziari: altri	-8.758	-7.768		11,3
<b>Totale proventi e oneri finanziari C)</b>	<b>-8.716</b>	<b>-7.728</b>		<b>11,3</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>62.043</b>	<b>47.994</b>		<b>-22,6</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	38.310	45.744		19,4
<i>a) imposte correnti</i>	38.310	45.744		19,4
<b>23) UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.733</b>	<b>2.250</b>		<b>-90,5</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

L'avanzo dell'esercizio 2022, come già detto, è pari a euro 2.250, in consistente diminuzione (-90,5 per cento) rispetto a quello rilevato nel 2021 (euro 23.733).

Il saldo della gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, risulta in diminuzione (-21,3 per cento) ed è pari a euro 55.722 (euro 70.759 nel 2021) in relazione ad un incremento degli oneri (+28,5 per cento) di poco superiore a quella dei correlati ricavi (+28,3 per cento).

Di seguito sono analizzati gli andamenti dei singoli componenti positivi di reddito nei due esercizi.

**Tabella 16 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione**

VALORE DELLA PRODUZIONE	2021	2022	Incidenza %	Var. %
Quote associative	6.871.927	7.373.415	31,9	7,3
Ricavi delle vendite di beni e servizi di cui:				
<i>Servizi diversi ai soci</i>	118.159	300.020	1,3	153,9
<i>Pubblicazioni</i>	185.273	173.241	0,7	-6,5
<i>Attività di promozione</i>	552.996	283.738	1,2	-48,7
<i>Rifugi (*)</i>	184.914	200.163	0,9	8,2
<i>Altri ricavi</i>	120.270	174.331	0,8	44,9
Totale delle vendite di beni e servizi	1.161.612	1.131.493	4,9	-2,6
<b>Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>8.033.539</b>	<b>8.504.908</b>	<b>36,8</b>	<b>5,9</b>
<b>Variazione delle rimanenze di prodotti</b>	<b>-46.760</b>	<b>-44.155</b>	<b>-0,2</b>	<b>-149,2</b>
<b>Altri ricavi e proventi</b>				
<i>Contributi in conto esercizio</i>	8.804.472	12.920.633	55,9	46,8
<i>Altri ricavi e proventi</i>	1.232.220	1.741.353	7,5	41,3
<b>Totale Altri ricavi e proventi</b>	<b>10.036.692</b>	<b>14.661.986</b>	<b>63,4</b>	<b>46,1</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>18.023.471</b>	<b>23.122.739</b>	<b>100</b>	<b>28,3</b>

(\*) Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi, pari a euro 171.420 (euro 173.589 nel 2021), dai ricavi derivanti dall'affitto dell'attrezzatura del laboratorio del Centro studi materiali e tecniche presso il capannone di Taggì (PD), per euro 8.743 (nel 2021 euro 6.181), nonché da ricavi derivanti dai rifugi della sede centrale per euro 20.000 (nel 2021 euro 5.144).

Fonte: elaborazione Cdc su dati Cai

Il valore totale della produzione nell'esercizio 2022 risulta in cospicuo incremento rispetto all'esercizio precedente (+28,3 per cento) ed è pari a euro 23.122.739 (euro 18.023.471 nel 2021).

L'incremento è dato dalle seguenti componenti:

- "quote associative", che costituiscono il 31,9 per cento del valore della produzione, risultano, come visto, in aumento (+7,3 per cento), per l'incremento del numero degli iscritti (+7,5 per cento);
- i ricavi generali per "vendite beni e servizi", che costituiscono il 4,9 per cento del valore

della produzione, presentano una lieve diminuzione nell'esercizio in esame (-2,6 per cento) e ammontano a complessivi euro 1.131.493 (euro 1.161.612 nel 2021). Tra i relativi componenti, mentre sono in notevole crescita i ricavi per "servizi ai soci" (+153,9 per cento), i ricavi dai rifugi (+8,2 per cento) e gli "altri ricavi" (+44,9 per cento), soprattutto per la ripresa delle attività dei corsi nazionali, sono, invece, in diminuzione sia gli introiti pubblicitari (-48,7 per cento), sia quelli per pubblicazioni (-6,5 per cento);

- gli "altri ricavi e proventi", che costituiscono complessivamente ben il 63,4 per cento del valore della produzione, registrano un aumento (+46,1 per cento), passando da euro 10.036.692 a euro 14.661.986 nel 2022. Essi - oltre agli altri ricavi e proventi propriamente detti, pari a euro 1.741.353 (euro 1.232.220 nel 2021) che per la maggior parte si riferiscono a introiti da assicurati relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni - si riferiscono per la parte più consistente ai contributi in conto esercizio (il 55,9 per cento del valore della produzione), come dettagliati nella tabella che segue.

**Tabella 17 - Composizione dei contributi in conto esercizio**

	2021	2022	Inc. %	Var. %
Ministero del Turismo MiTur per attività Cai	1.000.000	1.000.000	7,7	0
Contributo MiTur per attività del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas	5.189.941	5.189.947	40,2	0
Ministero del Turismo MiTur legge n. 208/2015, art. 1, c. 480	0	5.000.000	38,7	100
Altri Enti di cui:	2.614.531	1.730.686	13,4	-33,8
- MiC per acquisto libri biblioteca nazionale	9.205	8.732	0,1	-5,1
- Contributo MiC per il Cnsas di cui al D.L. 104/2020 (2022-2024)	750.000	0	0	-100
- MiC per l'attività della S.O. Coralità	21.203	14.927	0,1	-29,6
- MiC progetto We Club: Alpinismo	90.000	0	0	-100
- Cnsas (quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)	1.685.623	1.684.426	13	-0,1
- Parco Nazionale del Pollino	10.000	10.000	0,1	0
- Anpas (per cofinanziamento Casa della Montagna di Amatrice)	44.700	0	0	-100
- Parco nazionale Tosco Emiliano per MATTM - progetti di educazione ambientale progetto "Uomini e Foreste"	3.800	0	0	-100
- Aics Tirana: progetto NaturKosovo	0	12.600	0,1	100
<b>Totale generale</b>	<b>8.804.472</b>	<b>12.920.633</b>	<b>100</b>	<b>46,8</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai - Nota integrativa

In tale ambito, appare particolarmente rilevante il contributo erogato nel 2022 dal MiTur, che costituisce complessivamente l'86,6 per cento dei contributi percepiti dal Cai e ammonta ad euro 11.189.947, in aumento (+80,8 per cento) rispetto al 2021 (euro 6.189.941); esso, come detto, è destinato a finanziare le attività generali del Sodalizio per 1 mln (7,7 per cento dei contributi

in conto esercizio) e quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico per euro 5.189.941 (pari al 40,2 per cento dei contributi in conto esercizio), invariati rispetto al 2021<sup>47</sup>; a tali somme si aggiunge il contributo straordinario di 5 mln, stanziato, come detto, dalla legge n. 234 del 2021 per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024 e impiegato sulla base della già menzionata Convenzione tra il Ministero del turismo e il Cai sottoscritta nel 2022. Tale contributo viene erogato in più *tranches*, con un anticipo del 25 per cento, un successivo conferimento di risorse pari al 60 per cento, in relazione all'approvazione degli stati di avanzamento dei vari progetti, e il saldo finale, alla verifica del raggiungimento dei valori *target* degli indicatori previsti<sup>48</sup>. Per tali spese l'Ente ha pubblicato un analitico dettaglio per tipologie di intervento, nell'allegato<sup>49</sup> al Bilancio dell'esercizio 2022 denominato "Risorse straordinarie MiTur".

I contributi del MiC nell'esercizio 2022 sono stati assegnati per complessivi euro 23.299 (euro 870.408 nel 2021), destinati per euro 14.927 (euro 21.203 nel 2021) alle attività della S.O. Coralità; essi si aggiungono a quelli già assegnati dallo stesso Dicastero per l'acquisto di libri dalla Biblioteca nazionale (passati da euro 9.205 del 2021 a euro 8.732 del 2022). Nel 2022 il Cai, come detto, ha incassato nell'esercizio in esame dal MiC l'ultima quota del contributo di euro 750.000 per il Cnsas di cui al d.l. n. 104 del 2020, contributo che, pertanto, risulta azzerato tra i ricavi 2022.

Si evidenzia il nuovo contributo pari ad euro 12.600, erogato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo dei Balcani occidentali (Aics Tirana), per il progetto *NaturKosovo* di cui si è detto in precedenza.

Come visto, i costi della produzione, nell'esercizio 2022, risultano in aumento del 28,5 per cento, passando da euro 17.952.712 a euro 23.067.017. In tale ambito, la voce che presenta maggiore incidenza è quella relativa ai "servizi": questa costituisce quasi il 94 per cento degli oneri della produzione e aumenta in misura rilevante nel 2022 (+31,7 per cento), attestandosi

---

<sup>47</sup> Si evidenzia, in tale ambito, la quota di contributo che lo stesso Cnsas retrocede al bilancio del Cai centrale, a supporto degli oneri assicurativi sostenuti dal Sodalizio per i volontari del medesimo Corpo.

<sup>48</sup> Ai sensi dell'art. 6 della citata Convenzione, il restante 15 per cento del contributo viene erogato dal MiTur solo a fronte del raggiungimento dei valori *target* degli indicatori calcolati sulla base della *performance* media del PEI (valore medio dei risultati ottenuti sui singoli progetti esecutivi, ponderato per il valore economico di ciascun progetto sul totale del PEI). Il mancato raggiungimento dei valori *target* su uno o più indicatori comporterà un risultato di *performance* del relativo indicatore pari a 0, determinando una corrispondente riduzione della quota variabile riconoscibile.

<sup>49</sup> Allegato n. 8, di dettaglio delle singole tipologie di intervento, per un totale di euro 5.000.456.

ad euro 21.246.195 (euro 16.135.101 nel 2021).

Come emerge dalla tabella che segue, tra i costi per servizi si rilevano:

- spese generali, per euro 915.430, in aumento (+26,7 per cento), in relazione principalmente all'incremento delle spese di viaggio per attività degli organi istituzionali e alle spese per utenze, come descritte nella nota integrativa;
- spese per attività istituzionali, per euro 20.174.293 (pari al 95 per cento dei costi per servizi), in consistente aumento rispetto al precedente esercizio (+31,9 per cento). Queste sono rappresentate principalmente da:
  - i.*spese per assicurazioni che sono in aumento nell'esercizio in esame (+4,1 per cento) rispetto al dato del precedente esercizio, che comprendeva, oltre al costo dei contratti affidati sopra descritti, anche l'accantonamento dedicato al fondo rischi assicurativi di euro 300 mila di cui si è detto;
  - ii.*spese per attività degli Otpo e contributi a favore degli Otto (+22,9 per cento);
  - iii.*contributi per attività istituzionali, in diminuzione (-5,4 per cento). Quanto alle spese per la stampa sociale, se ne rileva un consistente incremento (+43,6 per cento), passando da euro 1.285.862 nel 2021 a euro 1.846.602 nel 2022, in relazione all'aumento dei prezzi del contratto in essere e alla diversa modalità di registrazione dei costi per resi della vendita in edicola delle riviste istituzionali "Montagne360" e "Lo Scarpone".

**Tabella 18 - Costi per servizi - costi per attività istituzionali**

	2021	2022	Inc. %	Var. %
Spese generali	722.367	915.430	4,3	26,7
Collaborazioni/consulenze	67.655	101.258	0,5	49,7
Altri costi per il personale (*)	46.615	55.214	0,3	18,4
<b>Totale spese gen.li, collab. e costi del personale</b>	<b>836.637</b>	<b>1.071.902</b>	<b>5</b>	<b>28,1</b>
Spese per attività istituzionali:				
<i>Stampa sociale</i>	1.285.862	1.846.602	8,7	43,6
<i>Assicurazioni</i>	4.905.181	5.108.508	24	4,1
<i>Costi per pubblicazioni</i>	260.713	205.161	1	-21,3
<i>Progetti MiTur, Coord.to OTCO</i>	50.722	106.055	0,5	109,1
<i>Attività OTPO e contributi OTTO</i>	688.347	846.057	4	22,9
<i>Attività di comunicazione</i>	412.187	236.452	1,1	-42,6
<i>Cnsas - Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico</i>	5.939.947	5.189.947	24,4	-12,6
<i>Contributi per attività istituzionali</i>	697.637	660.265	3,1	-5,4
<i>Immobili e rifugi</i>	907.868	974.810	4,6	7,4
<i>Altre spese istituzionali - Acc.to fondo spese legali e consul. tecniche</i>	150.000	0	0	-100
<i>Risorse MiTur</i>	0	5.000.436	23,5	100
<b>Totale spese attività istituzionali</b>	<b>15.298.464</b>	<b>20.174.293</b>	<b>95</b>	<b>31,9</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>16.135.101</b>	<b>21.246.195</b>	<b>100</b>	<b>31,7</b>

(\*) Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni descritti in nota integrativa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai.

## 9.5 Il rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto di cui ai criteri definiti dall'Oic 10.

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto esposti nella tabella che segue, il flusso di cassa generato nell'esercizio 2022 risulta pari a euro 3.788.508 (a fronte di un decremento di euro 86.000 al termine del 2021). Le disponibilità liquide finali ammontano, come già rilevato nella corrispondente voce dello stato patrimoniale, a euro 10.341.276 (+57,8 per cento rispetto al 2021).

In merito, si rileva come l'ammontare delle disponibilità liquide, soprattutto connesse ai flussi finanziari generati dall'attività operativa, sia comunque di entità non poco elevata, anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare.

**Tabella 19 - Rendiconto finanziario**

	2021	2022	Var. %
<b>A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)</b>			
Utile (perdita) dell'esercizio	23.733	2.250	-90,5
Imposte sul reddito	38.310	45.744	19,4
Interessi passivi/ (interessi attivi)	8.717	7.728	-11,3
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-18.341	0	100
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	52.419	55.722	<b>6,3</b>
Accantonamenti ai fondi	500.111	73.363	-85,3
Ammortamenti delle immobilizzazioni	260.776	245.611	-5,8
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	-50.000	-100
Totale rettifiche elementi non monetari	760.887	268.974	-64,6
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante	<b>813.306</b>	<b>324.696</b>	<b>-60,1</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	127.994	49.217	-61,5
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	218.789	-131.810	-160,2
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-1.252.166	2.569.107	305,2
Incremento/(decremento) debiti v/ sezioni fondo stabile pro-rifugi	57.118	154.559	170,6
Decremento/(incremento) dei crediti per contributo MiTur	0	-750.000	-100
Incremento/(decremento) dei debiti per attività MiTur	0	2.566.659	100
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	2.038	16.802	724,4
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-886	-1.626	-83,5
Altre variazioni del capitale circolante netto	341.700	-67.388	-119,7
<b>Totale variazioni capitale circolante netto</b>	<b>-505.413</b>	<b>4.405.520</b>	<b>971,7</b>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	307.893	4.730.216	1.436,3
Interessi incassati/(pagati)	-8.717	-7.728	11,3
(Imposte sul reddito pagate)	-33.584	-38.310	-14,1
(Utilizzo dei fondi)	-752.562	-799.620	-6,3
Totale altre rettifiche	-794.863	-845.658	-6,4
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>-486.970</b>	<b>3.884.558</b>	<b>897,7</b>
<b>B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-57.401	-46.280	19,4
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-63.996	-56.270	12,1
Disinvestimenti	516.000	0	-100
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	0	0	0
Disinvestimenti	6.367	6.500	2,1
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>400.970</b>	<b>-96.050</b>	<b>-124,0</b>
<b>C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL' ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>			
Mezzi di terzi	0	0	0
Mezzi propri	0	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)</b>	<b>-86.000</b>	<b>3.788.508</b>	<b>4.505,2</b>
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.638.768	6.552.768	-1,3
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>6.552.768</b>	<b>10.341.276</b>	<b>57,8</b>

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Cai

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (Cai) si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero di cui alla legge n. 70 del 1975; non rientra, invece, nel novero delle amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al Cai a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2022, gli aderenti al Sodalizio superavano le 326.000 unità, con un incremento di 22.744 soci (+7,5 per cento). I soci svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del Sodalizio: non solo essi operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il Cai realizza, ma forniscono anche un rilevante contributo all'attività dell'Ente, con il versamento delle quote annuali di tesseramento.

La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a assicurazioni e rifugi) e strutture territoriali è oggetto di una deliberazione annuale dell'Assemblea dei delegati.

Il Cai è destinatario anche di contributi ordinari in conto esercizio a carico del bilancio dello Stato che, per il 2022, sono stati pari a euro 6.189.941, invariati rispetto al 2021; di tale somma, 1 milione, invariata rispetto all'anno precedente, è riservata alle attività del Cai ed euro 5.189.941, come nel 2021, a quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Con l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, per gli esercizi 2020-2021-2022, i finanziamenti a favore del Cnsas sono stati integrati nella misura di euro 750.000 annui, somma destinata interamente agli oneri per le coperture assicurative e il controllo sanitario dei volontari del Corpo stesso. La quota annuale di tale contributo aggiuntivo di competenza dell'esercizio 2022 è stata interamente incassata dall'Ente in tale anno.

La legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022), per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, ha incrementato di ulteriori 5 milioni annui il contributo per le spese di funzionamento del Cai per lo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla

promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile. Tali risorse sono impiegate con le modalità previste dalla Convenzione sottoscritta nel 2022 tra il Ministero del turismo e il Cai.

La struttura del Sodalizio ha diversa natura giuridica. La compagine centrale è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, mentre la struttura territoriale è costituita da una pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in n. 518 sezioni attive (n. 514 nel 2021) e n. 312 sottosezioni (n. 295 nel 2021), appartenenti a n. 19 Gruppi regionali e n. 2 Raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

Principale elemento di raccordo tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

Alla complessità dell'architettura organizzativa prevista dallo statuto, peraltro, si contrappone la sostanziale unitarietà dei fini e integrazione degli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale quanto da quelle territoriali.

Ad avviso di questa Corte, l'organizzazione descritta presenta significativi punti di corrispondenza con le fattispecie definite, prima, dall'art. 5, comma 14, del d.p.r. n. 97 del 2003, poi, dal decreto legislativo n. 91 del 2011. Su tali basi, si rinnova l'indicazione, già presente nel precedente referto, affinché l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa volta a verificare la possibilità di procedere alla riorganizzazione del bilancio (attraverso l'adozione di un unitario piano dei conti, comune a tutte le sezioni), con la finalità di comprendere in una sorta di "aggregato" anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri Enti caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali, sottoposti al controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958.

In relazione alle problematiche in esame, l'Ente in sede istruttoria ha prospettato essere *in itinere* un primo studio di approfondimento per l'adozione di allegati specifici alla nota integrativa, tesi a dar conto in maniera trasparente dei flussi economico-finanziari tra la sede centrale e le strutture territoriali del Cai. A ciò si aggiunge l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2022, del primo bilancio sociale del Cai centrale, premessa per una sua implementazione successiva, volta a conoscere il valore complessivo e l'impatto economico generato dall'intera organizzazione associativa.

Questa Corte, anche alla luce di tali aggiornamenti, continuerà a monitorare nei successivi referti gli sviluppi della prospettiva di un bilancio aggregato del Sodalizio.

Organi della struttura centrale del Cai sono, oltre all'Assemblea dei delegati (composta dai rappresentanti di tutte le sezioni, in base al numero degli iscritti), il Comitato centrale di indirizzo e controllo (composto di n. 19 membri e rinnovato per un terzo ogni anno), il Presidente generale (al quale si affiancano n. 3 Vicepresidenti), il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei revisori dei conti e il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del Cai, all'art. 35, stabilisce che "gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione"; per l'esercizio di tali incarichi non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salvo unicamente il rimborso delle spese di missione, l'ammontare del quale è in aumento di circa l'87 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 195.712 ad euro 365.821; ciò è da porre in relazione soprattutto al maggior numero di missioni svolte (da 727 del 2021 a 1.349 del 2022) e anche di soggetti coinvolti (da 274 del 2021 a 286 nel 2022). Gli andamenti di tale voce di spesa nell'esercizio 2022 sono indicativi della rilevante ripresa delle attività del Sodalizio rispetto all'esercizio 2021 di ripresa post-pandemica, e sono in linea con l'andamento pre-pandemia dell'esercizio 2019.

Con l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, l'Ente ha incrementato la dotazione organica da 20 a 21 unità, portando a due il numero dei dirigenti. Tuttavia, al 31 dicembre 2022, le unità in servizio erano 18 (numericamente invariate rispetto al 2021); in tale novero sono compresi il Direttore e il Vicedirettore. I relativi oneri ammontano complessivamente a euro 1.016.508 (euro 812.093 nel 2021), con un aumento del 10,7 per cento. Quanto alle collaborazioni e alle consulenze, il dato 2022 mette in luce un consistente incremento sia della misura della spesa (+49,7 per cento), che passa da euro 67.655 del 2021 a euro 101.258 nel 2022, sia del numero di incarichi conferiti, che crescono di 11 unità (da 14 a 25).

Dai dati forniti, si rileva l'attivazione di contratti per acquisti di beni e servizi di valore complessivo pari ad euro 2.829.564, in aumento (+8,9 per cento) rispetto al 2021 (euro 2.597.222). Tale andamento è da riferire, in particolare agli affidamenti diretti senza ricorso a procedure competitive, che continuano a costituire la parte preponderante dei contratti di acquisto di beni e servizi del Cai (l'89 per cento), il cui valore totale è aumentato del 64,8 per

cento, alle richieste di offerte tramite piattaforma Me.Pa (+51,3 per cento) e alle procedure aperte, in aumento del 156 per cento. Sono, invece, in riduzione tanto gli affidamenti diretti tramite Me.Pa. (-1,1 per cento), quanto, soprattutto, le procedure negoziate (-95,4 per cento).

La quota preponderante della spesa assicurativa è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non associati, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali. In relazione ad esse, l'Ente aveva bandito una procedura aperta, suddivisa in quattro lotti, relativa al triennio 31 dicembre 2020-31 dicembre 2023; la gara era stata aggiudicata solo per i lotti relativi agli e infortuni dei soci e dei non soci e alla tutela legale per un controvalore complessivo pari ad euro 7.994.621. Il costo inerente ai contratti assicurativi attivati dal sodalizio ammonta ad euro 5.108.508 nel 2022 (euro 4.605.181 nel 2021), con un aumento complessivo del 10,9 per cento.

Il bilancio per l'esercizio 2022 è stato adottato con la delibera del Comitato centrale del 25 marzo 2023, entro il termine stabilito dal d.lgs. n. 91 del 2011, ed è stato presentato all'Assemblea dei delegati del 20 e 21 maggio 2023.

Quanto alla redazione dei documenti di bilancio, questa Corte continua a rilevare significative carenze informative nella nota integrativa, in particolare con riguardo al profilo descrittivo dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci e alla conoscibilità di elementi qualitativi ulteriori rispetto a quelli desumibili dalla lettura dei dati contabili. Ciò si riverbera negativamente sulla trasparenza e chiarezza del bilancio stesso.

La gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, risulta in diminuzione (-21,3 per cento) ed è pari a euro 55.722 (euro 70.759 nel 2021).

Il valore totale della produzione nel 2022 si presenta in incremento rispetto all'esercizio precedente (+28,3 per cento), e risulta pari a euro 23.122.739 (euro 18.023.471 nel 2021).

L'apporto delle "quote associative", pari al 31,9 per cento del valore della produzione, risulta in aumento (+7,3 per cento), in coerenza all'allargamento del numero degli iscritti (+7,5 per cento). In particolare, tali quote passano da euro 6.871.927 del 2021 a euro 7.373.415 del 2022.

I contributi complessivi in conto esercizio risultano in aumento (+46,8 per cento) e ammontano nel 2022 a euro 12.920.633; essi costituiscono il 55,9 per cento del valore della produzione. I trasferimenti dal Ministero del turismo (in cospicua parte destinati alle attività del Cnsas e all'esecuzione della Convenzione stipulata a dicembre 2022) costituiscono l'86,6 per cento e

ammontano ad euro 11.189.947 complessivi, in aumento (+80,8 per cento) rispetto al 2021 (euro 6.189.941), mentre quelli assegnati dal MiC nel 2022 sono stati pari a euro 23.299 (euro 870.408 nel 2021).

Quanto ai costi della produzione, nell'esercizio in esame si riscontra un aumento del 28,5 per cento, passando da euro 17.952.712 a euro 23.067.017. In particolare, gli oneri per servizi, che costituiscono il 92 per cento degli oneri della produzione, aumentano nel 2022 (+31,7 per cento), passando da euro 16.135.101 a euro 21.246.195. Di essi, le spese per attività istituzionali pari ad euro 20.174.293 (il 93,4 per cento dei costi della produzione e il 95 per cento degli oneri per servizi), sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+31,9 per cento).

Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2022, pari a euro 5.506.305, è rimasto sostanzialmente stabile, con un lieve incremento determinato dalla crescita (+0,5 per cento) degli utili portati a nuovo per euro 4.504.055; l'avanzo di esercizio, pari a euro 2.250, risulta in diminuzione del 90,5 per cento (euro 23.733 nel 2021).

L'attivo circolante dello stato patrimoniale ammonta a euro 12.996.474 (8.752.528 euro nel 2021), con un aumento del 52,8 per cento.

Il totale dei debiti ammonta complessivamente a euro 9.925.473 (euro 4.815.410 nel 2021), in crescita del 106,1 per cento.

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2022 risulta di euro 3.788.508 (a fronte di un decremento di 86.000 al termine del 2021). Le disponibilità liquide finali, pari a euro 10.341.276, in sensibile aumento (+57,8 per cento rispetto al 2021), sono di entità non poco elevata, anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

